



MUNICIPIO DI CAMPOMARINO

Provincia di Campobasso

UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

SOCIETÀ REDATTRICE : <i>Italia Scuole</i> <i>Società di Consulenza e Organismo di Formazione Professionale Accreditato</i> Italia Scuole s.n.c. (di Occhionero N. e Bonifazi D.) Via Madonna delle Grazie 77/79, 86039 – Termoli (Cb) Tel/fax: 0875880064 – e-mail: italiascuole@tiscali.it ; segreteria@italiascuole.it ; pec-mail: italiascuole@pec.it Tecnico progettista: Arch. Giovanna Narciso	DATA PRESENTAZIONE:
	DATA APPROVAZIONE:
	AGG. 2017



INDICE

I. PARTE GENERALE

1. IL TERRITORIO COMUNALE

- 1.1. Inquadramento generale
- 1.2 Limiti amministrativi
- 1.3 Assetto fisico_ambientale
- 1.4 Assetto geologico
- 1.5 Assetto idrografico
- 1.6 Il clima
- 1.7 Morfologia urbana
- 1.8. Le infrastrutture per il trasporto
- 1.9. Dati logistici
- 1.10. Dati demografici
- 1.11. Dati culturali

II. I RISCHI

2. SCENARI DI RISCHIO

- 2.1. Rischio idraulico ed idrogeologico
 - 2.1.1. Esondazione di corsi d'acqua
 - 2.1.1.1 Monitoraggio corsi d'acqua
 - 2.1.2. Frane e smottamenti
 - 2.1.2.1. Monitoraggio frane
 - 2.1.3 Rischio Diga del Ponte Liscione
- 2.2. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente
 - 2.2.1. Incidente in stabilimenti industriali
 - 2.2.1.2 . Monitoraggio
- 2.3. Incendi boschivi di Interfaccia
 - 2.3.1. Monitoraggio
- 2.4. Emergenze sanitarie



- 2.5. Interruzione rifornimento idrico
- 2.6. Black-out elettrico
- 2.7. Fenomeni sismici

III. LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

3 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

3.1 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

3.1.1. Area Strategica : Area situazione di fatto, Tecnico Operativa, Telecomunicazioni.

3.1.2. La Sala Operativa e le Funzioni di supporto

3.2 Funzioni di supporto

- F.1 Tecnica di pianificazione
- F.2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- F.3. Volontariato
- F.4 Materiali e mezzi
- F.5 Servizi essenziali
- F.6 Servizio tecnico per l'edilizia pubblica e censimento danni a persone e cose
- F.7 Strutture operative locali - viabilità
- F.8 Telecomunicazioni-informazioni
- F.9 Assistenza alla popolazione

3.3. Le Strutture di supporto

3.3.1. Le Aziende Sanitarie

3.3.2. La Centrale Operativa Sanitaria 118

3.3.3. L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Molise)

3.3.4. Canili

3.3.5. L'Azienda Tekneko _società sistemi ecologici srl(Tekneko) n. tel. 0863 509177

3.3.6. Agenzie funebri

3.3.7. Le Organizzazioni di volontariato

3.3.7.1 Volontari di Protezione Civile



IV. LE RISORSE

4.1 Le risorse umane e strumentali

4.1. Il Personale

4.2 I Materiali e Mezzi (all. Materiali e Mezzi)

4.2 Aree di emergenza

A.1 Aree di attesa

A.2 Aree di ricovero

A.3 Aree di ammassamento

4.3 Edifici Strategici

V. LE PROCEDURE OPERATIVE

5. LE PROCEDURE OPERATIVE

5.1 Fenomeni prevedibili

5.1.1 Rischio idraulico – idrogeologico; Frane e smottamenti; Rischio Diga del Ponte Liscione

5.1.1.1. Sistema di Allertamento Regionale

5.1.1.2. Il modello di intervento

5.1.2. Incendio Boschivo di Interfaccia

5.2. Fenomeni Imprevedibili

5.2.1. Fenomeni di inquinamento dell'ambiente

5.2.1.1 Incidenti in stabilimenti industriali

5.2.1.1.1. Sistema di Allertamento del PEE

5.2.1.1.2. Il modello di intervento Comunale

5.2.2. Emergenze sanitarie

5.2.3. Interruzione del rifornimento idrico

5.2.4. Black-out elettrico

5.2.5. Fenomeno sismico

5.3. Piani di emergenza correlati al presente documento:



- Piano di emergenza esterna (P.E.E.) degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante del nucleo industriale di Termoli (art.20 d.lgs. 334/99 e s.m.i.)_ aggiornamento 2008
- Documento di protezione civile della diga di Ponte Liscione (DPC)_ in via di approvazione
- Piano di emergenza della Diga del Ponte Liscione(PED)_ in via di redazione
- Piano rischio idraulico e idrogeologico _ da redigere
- Piano rischio incendi boschivi di interfaccia _ da redigere

VI. L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

6. L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

6.1. Tempi dell'informazione

6.2. Modalità e mezzi di comunicazione

6.3. I contenuti della comunicazione

6.4. Norme comportamentali

6.4.1. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per incidente chimico - industriale

6.4.2. Provvedimenti di autoprotezione in caso di terremoto

6.4.3. Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento alluvionale

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Tavola 1 – Carta del territorio urbano e indicazione zone di evacuazione

Tavola 2 - Rischio Sismico – *planimetria di evacuazione generale*

Tavola 2.1 - Rischio Sismico – zona 1 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.2 - Rischio Sismico – zona 2 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.3 - Rischio Sismico – zona 3 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.4 - Rischio Sismico – zona 4 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.5 - Rischio Sismico – zona 5 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.6 - Rischio Sismico – zona 6 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.7 - Rischio Sismico – zona 7 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 3 – Rischio Industriale – zone a rischio – *planimetria di evacuazione.*

ALLEGATI

ALL: 1_ SCHEDA 1 - Materiali e mezzi

ALL: 2_ SCHEDA PER IL PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI



I PARTE GENERALE

Raccolta di informazioni relative alla conoscenza del territorio Comunale di Campomarino finalizzate alla elaborazione dei possibili scenari di danno che possono interessare l'area in esame.

1 IL TERRITORIO COMUNALE

1.1 INQUADRAMENTO GENERALE

L'abitato di Campomarino è posto su un altopiano alla destra della foce del fiume Biferno a 52m. s.l.m. che termina con una appendice che si affaccia sul mare Adriatico. Si estende su una superficie di 76,42 Km². e conta circa 7712 abitanti detti Campomarinesi.

Il territorio è racchiuso tra un tratto del fiume Biferno, a Nord, e un tratto del torrente Saccione a Sud, a Est è delimitato dal Mar Adriatico, mentre a Ovest a limiti di tipo amministrativo con i paesi confinanti.

1.2 LIMITI AMMINISTRATIVI

Il territorio del Paese di Campomarino confina con i Comuni di :

Termoli a Nord, Portocannone a Ovest e San Martino a Sud-Ovest, Chieuti a Sud.

1.3 L'ASSETTO FISICO-AMBIENTALE

La configurazione fisico – ambientale del territorio campomarinese appare distinta in una zona bassa e un tempo lacunosa al confine con il mare ove sorge l'attuale Campomarino Lido fino al confine con la Puglia di circa 14 Km² e una zona a quota oscillante tra i 50 e 170 m s.l.m. ove sorge l'abitato di Campomarino ubicata su un crinale di rilievi che ha una direzione Est-Ovest per una estensione di circa 62 km² e ove a seguire sorgono altri centri abitati come Portocannone, San Martino ecc...

1.4 L'ASSETTO GEOLOGICO

L'abitato si distende su una grande piattaforma prospiciente il mare, di origine Pleistocenica (Pleistocenico Inferiore, Post Calabriano, Calabriano terminale) la cui roccia è costituita dai così detti "conglomerati di Campomarino" formanti depositi di terrazzi marini in cui sono evidenti elementi calcarei grandi e medi, grossolanamente stratificati, poco cementati (cemento calcareo o argilloso) con intercalazioni sabbiose ed argillose e numerose concrezioni biancastre.

Si rinvencono pure ciottoli calcarei arrotondati di dimensioni variabili.

Nelle vicinanze inoltre (scavo sul terrazzo che si affaccia sulla Statale 16) si devono mettere in rilievo depositi marini più recenti.



Qui la stratificazione è più netta, gli strati sono di spessore più sottile, le argille presentano diverse colorazioni.

Ciò starebbe a significare la fine del ciclo sedimentario marino per il progressivo ritiro delle acque durante la regressione post-Calabrianica ed il passaggio a formazioni continentali

1.5 L'ASSETTO IDROGRAFICO

Il comune di Campomarino è limitato a Nord, dall'ultimo tratto della valle del fiume Biferno e dalla valle del fiume Saccione a SUD- Il Biferno nasce dalle sorgenti del Matese e ha una lunghezza di circa 95 chilometri. Il fiume Saccione ha invece un carattere torrentizio ha origine nei pressi di Montorio dei Frentani sbocca nell'adriatico e solo per gli ultimi 15 chilometri fa da confine tra Campomarino e la regione Puglia.

1.6 IL CLIMA

Il clima è di tipo continentale, mediterraneo con inverni piovosi , rare nevicate ed estati calde. L'intero territorio è battuto spesso da venti provenienti da nord o da sud.

1.7 MORFOLOGIA URBANA

Nella parte settentrionale del paese doveva concentrarsi la maggior parte dell'area abitata durante il periodo Medioevale. Invece il limite meridionale della così detta “ città vecchia ” era costituito dalla sede stradale della S.S. Adriatica n.16, che, prima della costruzione dell'attuale variante a valle, costeggiava il vecchio borgo extra moenia, e se entrava, come pure appare possibile, nel centro abitato, lo lambiva per proseguire verso Nuova Cliternia e Serracapriola.

Come già citato la cittadina si distende oggi verso sud, soprattutto nel settore compreso fra la vecchia statale Adriatica n.16 e la strada per Portocannone, su una superficie abbastanza vasta, con un tessuto urbano ed una viabilità che seguono gli schemi geometrici rettangolari comuni a tutti i centri abitati che oggi sono interessati da una intensa espansione edilizia.

Il sito era un tempo “ malarico ” per il ristagno delle acque nella zona bassa, dove oggi corre la nuova camionabile e la ferrovia, ma ai nostri giorni si presenta salubre e ricco di bellissimi panorami.

Verso sud si nota il dolce declivio che sale verso i primi rilievi dell'Appennino molisano, ricchi di vegetazione e di coltivazioni, fra cui, più abbondanti, l'ulivo, il frumento, la vite e i frutteti.

Verso est si apre l'ampia pianura che raggiunge il fiume Fortore, fra il mare Adriatico e le colline di Chieuti e Serracapriola.



Ad ovest, oltre il Biferno, si scorge l'altro sperone su cui sorge Termoli, che si protende nel mare. Infine a nord si distende il mare Adriatico, dove si possono percepire in lontananza le meravigliose isole Tremiti.

A meno di un chilometro, verso Termoli, il suo agro è delimitato, come si è detto, dalla valle in cui scorre il Biferno, l'antico " Tifernus ", che, dopo la costruzione della diga del Liscione, a circa 18 chilometri a monte, ha perso molto della sua portata nell'ultima parte del suo percorso in prossimità dello sbocco in mare. Lungo il lato a nord del fiume si estende un vasta zona pianeggiante insediata da nuove attività industriali.

Come già citato, Campomarino, attualmente conta circa 6800 abitanti, appartiene alla regione Molise dal 1811 ed è inquadrata nella provincia di Campobasso da cui dista 67 chilometri.

I comuni confinanti sono: Termoli a Nord-Ovest, (Km. 6), Portocannone a Sud (Km. 5).

La Diocesi da cui dipende è Larino, che dista Km. 30 a Sudovest.

La chiesa di Santa Maria a Mare, nell'attuale centro, è la più importante del paese: fu realizzata tra il XII ed il XIII secolo in stile romanico. I resti più antichi sono gli absidi e la cripta: all'interno di quest'ultima sono stati impiegati anche degli elementi romani di spicco, tra cui dei capitelli con motivi vegetali; in essa si trova inoltre un affresco quattrocentesco raffigurante San Nicola e San Demetrio, quest'ultimo ritratto mentre combatte contro i Mori.

L'abitato si distende su una grande piattaforma prospiciente il mare, di origine Pleistocenica (Pleistocenico Inferiore, Post Calabriano, Calabriano terminale) la cui roccia è costituita dai così detti "conglomerati di Campomarino" formanti depositi di terrazzi marini in cui sono evidenti elementi calcarei grandi e medi, grossolanamente stratificati, poco cementati (cemento calcareo o argilloso) con intercalazioni sabbiose ed argillose e numerose concrezioni biancastre.

Si rinvencono pure ciottoli calcarei arrotondati di dimensioni variabili.

Nelle vicinanze inoltre (scavo sul terrazzo che si affaccia sulla Statale 16) si devono mettere in rilievo depositi marini più recenti.

Qui la stratificazione è più netta, gli strati sono di spessore più sottile, le argille presentano diverse colorazioni.

Ciò starebbe a significare la fine del ciclo sedimentario marino per il progressivo ritiro delle acque durante la regressione post-Calabriana ed il passaggio a formazioni continentali

Pur disattesa da autorevoli storici, la leggenda vuole che la fondazione di Campomarino sia attribuita a Diomede, di ritorno dalla famosa guerra di Troia, analogamente a quanto è avvenuto per altri centri



della Daunia (infatti le isole Tremiti sono dette anche Diomedee, essendovi sepolto, "secondo la leggenda", l'eroe Diomede e che allo stesso modo sono chiamati i volatili che stazionano nell'isola).

Recenti ricerche, condotte dall'Archeoclub regionale, hanno consentito il ritrovamento di numerosi reperti di epoca preistorica e protostorica, risalente soprattutto all'età del bronzo, su una vasta area in località Difensuola (nei pressi di Campomarino), relativi alla presenza di un villaggio stanziale, prospiciente il mare, ma non collegato in alcun modo con esso.

I reperti rinvenuti, (fibule, vasi, strumenti litici, aghi per filatura, bracieri, sezioni di pavimento e di intonaco della capanne, tracce di fori per la fuoriuscita dei pali delle capanne stesse ecc.) fanno del ritrovamento protostorico di Campomarino, risalente a circa 3000 anni fa, uno degli esempi più significativi della presenza dell'uomo primitivo nel Molise.

Risulta incomprensibile l'assenza di una necropoli, che al momento non è stata rinvenuta.

Segni di stabile presenza umana sono rilevabili sino al VI secolo a.c., dopodiché la popolazione iniziò a scegliere stili più idonei nello stesso odierno territorio comunale.

Il paese entra ufficialmente nella storia in un diploma di Ottone II nel 997 allorché venne concesso al monastero benedettino di Santa Sofia in Benevento. Si fa menzione in un altro diploma dell'imperatore Corrado del 1038 nonché in una bolla di Gregorio VII del 1084. Sotto Guglielmo II normanno era feudo di un milete e mezzo. Fece parte cospicua della normanna contea di Loritello. In quei tempi, durante una storica partita di caccia nel bosco di Licchiano (Cliternia), attuale zona di Madonna Grande, venne miracolosamente alla luce la tomba dell'umile fraticello del monastero di San Felice (distrutto con la frentana Cliternia col terremoto del 1125), fra Leone in Pensilis.

Le frequenti incursioni nemiche, le malattie le pestilenze e i terremoti, in particolare quello del 5 Dicembre 1456, distrussero l'abitato che rimase deserto e venne popolato da Albanesi alcuni anni dopo. Gli Albanesi vennero nell'Italia Meridionale in varie riprese. Questi primi insediamenti albanesi divennero poi il canale attraverso il quale si sarebbe avviato un notevole passaggio immigratorio che ebbe il suo culmine nel 1466, quando a Lissa morì, combattendo contro i mussulmani, il valoroso Giorgio Kastrioti Skanderbeg. Sorsero, così, nel Molise le colonie albanesi di Aurora (Ururi), Campomarino, Portocandora (Portocannone), Chieuti e Montecilfone. Si persero usi, costumi, abitudini e anche il rito religioso da Greco divenne Latino e ciò sotto l'arciprete albanese don Angelo Peta (1732). I matrimoni con i paesi vicini aiutarono ad amalgamare e a italianizzare quanto più di caratteristico vi era di albanese. Tenace sopravvive ancora il linguaggio Arbereshe, destinato anch'esso a scomparire, per una serie di motivazioni, tra cui la crisi dell'ecosistema culturale tradizionale e l'acculturazione di base dopo gli anni 1950. Per tanto, al processo di appiattimento ancora in atto, si



deve gran parte la progressiva perdita di quella identità culturale che caratterizzava questo e altri gruppi alloglotti del territorio. Nella storia più recente (1799) Campomarino fu il centro della rivolta Sanfedista contro i Francesi. La corte borbonica si serviva di truppe mercenarie, specialmente di quelle albanesi per saccheggi e atti sanguinosi.

1.8 LE INFRASTRUTTURE PER IL TRASPORTO

Il territorio di Campomarino è solcato da più arterie stradali e da una ferroviaria. Ma non ne è lo snodo.

Autostrade :

Il territorio di Campomarino è attraversato dalla autostrada A14 (Bologna –Taranto) . L’Uscita più prossima è quella di Termoli dalla quale si accede alla S.S. Adriatica n.16 direzione SUD e da questa si esce allo svincolo di Campomarino.

Strade statali:

Le strade statali che servono Campomarino lungo l’asse Nord –Sud sono due :

- la SS. Adriatica n. 16 che ha un andamento all’incirca parallelo all’autostrada e costeggia il mare adriatico .
- la SS. Adriatica n. 16 territoriale, che è la strada statale anteriore alla costruzione di quella adriatica il cui percorso incrocia il centro abitato di Campomarino paese e continua verso sud mettendo in comunicazione le contrade di Arcore, Cialluca, Nuova Cliternia, fino a congiungere i paesi pugliesi.

La strada statale che serve Campomarino lungo l’asse e Est-Ovest è :

- Strada statale 647 fondo valle del Biferno, detta anche Bifernina che corre parallelamente al fiume Biferno e mette in comunicazione gli abitati di Campomarino e Termoli con il Capoluogo Campobasso.

Rete Ferroviaria:

E’ attraversata dalla rete ferroviaria Bari-Venezia sull’asse Nord –Sud . Ha una piccola stazione dove vi è l’arresto solo dei treni locali che mettono in comunicazione Campomarino con Termoli o con i paesi Pugliesi.

Porti:

Nel territorio di Campomarino è presente un piccolo poro turistico.

1.9. DATI LOGISTICI



Sede Istituzionale del Comune

Carlo Alberto Dalla Chiesa, 1

Coordinate geografiche: 41° 57' 24,84'' Nord / 15° 2' 4,56'' Est

Tel. 0875 5311

Sede della Protezione Civile - Centro Municipale di Protezione Civile

Via Favorita 26, edificio distaccato presso Scuola Primaria Jovine

Sede della Polizia Municipale

Viale Marconi,2 -Campomarino

TEL. 0875 530008

Comando dei Carabinieri

Viale Marconi - Campomarino

0875 539409

Guardia Medica(PMA)

Viale Marconi,2 - Campomarino

0875 530069

Capitaneria di porto

Viale della guardia costiera,38 –Termoli

0875 70 64 84

Vigili del fuoco

Via Enrico Mattei – zona industriale Termoli

0875 751200

Ospedale S. Timoteo

Via del Mulinello – Termoli

0875 715967



1.10 DATI DEMOGRAFICI

Nel territorio del paese di Campomarino i residenti , al 1 gennaio 2017, ammontano a 7762.

Gli abitanti sono stati ripartiti per “Zone di evacuazione”, totali, inferiori a 6 anni, oltre i 65 anni.

Numero zona	Zona di evacuazione Limiti	Totale	Inferiore a 6 anni	65 anni e oltre
1	Via Skanderberg, Corso Skanderberg, via della Stazione , Corso Comunale San Nicola, costone .	344	19	109
2	Via Campobasso, Costone promontorio Campomarino, via G. Ungaretti, Via Skanderberg,via Favorita lato dx, Strada Provinciale 40	1093	79	225
3	Via Favorita lato sx, corso Skanderberg,via della Stazione , via P. Togliatti,via Molise, p.zza Wojtyla, via Abruzzi, via V. Cuoco, via Bubda.	1088	77	276
4	Promontorio Monte Cucco	478	38	36
5	via P. Togliatti, via Molise, p.zza Wojtyla,, via Abruzzi, via V. Cuoco, via Bubva, via Favorita, strada Provinciale 40 (dx e sx) , confine portocannone, Fosso Giardino, strada Statale 16 (dx), Corso Comunale San Nicola.	1888	122	400
6	fiume Biferno, costone promontorio campomarino, S.S. 16, Vallone	1220	64	252



	giardino, Autostrada A14 (lato sx), confine con Chieuti, mare Adriatico,			
7	Vallone Giardini, autostrada A14 lato dx), confine Chieuti, confini Portocannone.	1651	85	362
TOT.		7762		

Le zone su indicate sono state riportate nella tavola allegata: **Tavola 1** – Carta del territorio urbano e indicazione zone di evacuazione.



1.11 DATI CULTURALI

Chiese e luoghi di culto

- S. Spirito
Via Generale Dalla Chiesa (Zona nuova edificazione)
- S. Maria a Mare
Via Skanderberg, 6 (Centro Storico)
- S. Anna
Campomarino Lido
- Santuario di Madonna Grande
c.da Nuova Cliternia
- Cappella Madonna della Pace
c.da Cialaluca

Biblioteca

Biblioteca comunale

Via Skanderberg, presso palazzo Norante



II- I RISCHI

2. SCENARI DI RISCHIO

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi delle attività industriali, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Tali eventi possono identificarsi in:

- **rischio idrogeologico e idraulico** (*esondazione di corsi d'acqua; frane e smottamenti*);
- **rischio diga del Ponte Liscione.**
- **fenomeni di inquinamento dell'ambiente** (*incidenti in stabilimenti industriali*);
- **incendi boschivi di Interfaccia;**
- **emergenze sanitarie;**
- **interruzione rifornimento idrico;**
- **black-out elettrico;**
- **fenomeni sismici;**

2.1 Rischio idraulico e idrogeologico.

Il **Rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime fluviale.

Il **Rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici sulla fascia costiera, dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio, lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

2.1.1. Esondazione di corsi d'acqua

L'esondazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale può determinarsi a seguito di piogge persistenti o di violenti nubifragi. Gli effetti risultano ancor più dannosi e rilevanti allorquando il corso d'acqua in piena trasporta materiale detritico di alveo e di sponda e materiale arboreo.

Tuttavia, le manifestazioni di ordine naturale, i bollettini meteo previsionali, unitamente ai pre-allarmi che provengono dalle Autorità Centrali e/o Regionali, consentono di disporre di margini di tempo sufficienti per interventi adeguati alla gravità del rischio segnalato.



Tra questi interventi vanno considerati:

- *il controllo costante dell'innalzamento del livello dei corsi d'acqua e della tenuta dei manufatti e degli argini;*
- *l'allertamento della popolazione interessata;*
- *le predisposizioni per l'eventuale evacuazione delle aree maggiormente minacciate.*

Dall'incrocio delle aree a rischio idraulico con la carta della situazione antropica si evidenziano le situazioni di possibile danno.

Tali scenari dovranno essere cartografati nel “Piano del rischio Idrogeologico e Idraulico” da redigersi a cura dell'amministrazione comunale.

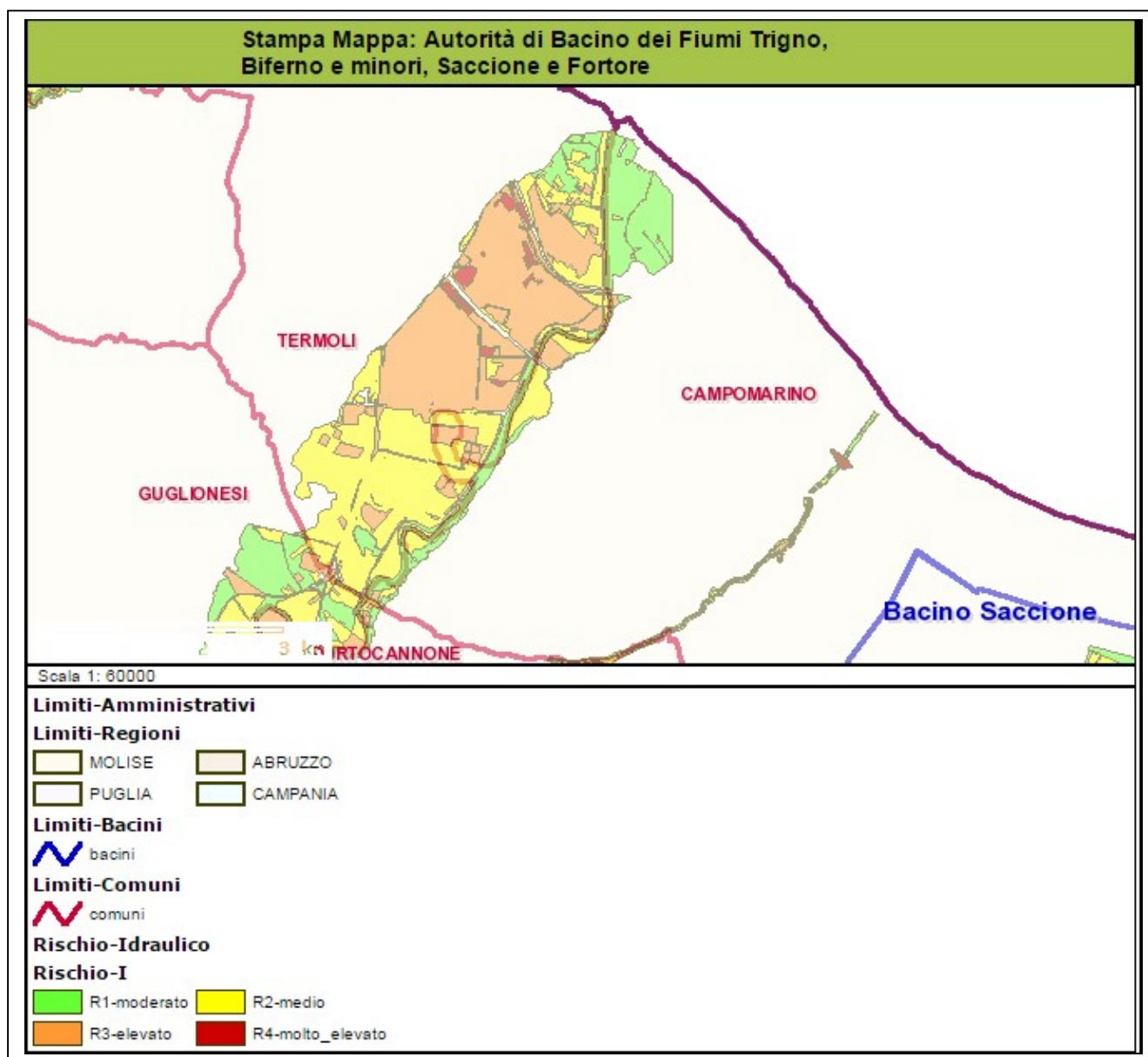
Corsi d'acqua principali

Per l'identificazione degli elementi ricadenti nel territorio oggetto del presente piano si rinvia a quanto stabilito “*dall'Autorità di Bacino dei fiumi Biferno e Minori, Saccione e Fortore*”. I fiumi che insistono sul territorio di Campomarino e che sono individuati dall'Autorità sono: il Biferno (la foce) e il Saccione con la sua rete di canali collegati. Sulla cartografia del *Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Biferno e minori* e del *Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Saccione*, consultabili al sito <http://adbpcn.regione.molise.it/autorita/main/pai.html>, sono individuate le zone di rischio e di vulnerabilità del territorio che il piano di rischio idraulico e idrogeologico da redigersi prenderà a riferimento come scenari di rischio.



Fiume Biferno

Nella cartografia, sotto riportata, tratta dal piano di Bacino del fiume Biferno, si evincono le zone interessate da rischio idraulico dovute al fiume Biferno



Le zone che interessano il comune di Campomarino sono:

- Zona sul lato destro del fiume Biferno e facente parte del Lido di Campomarino, dove il rischio idraulico si allarga inglobando la Strada comunale Foce del Biferno e strada comunale De Attellis . Su questa zona insistono una decina di case isolate.

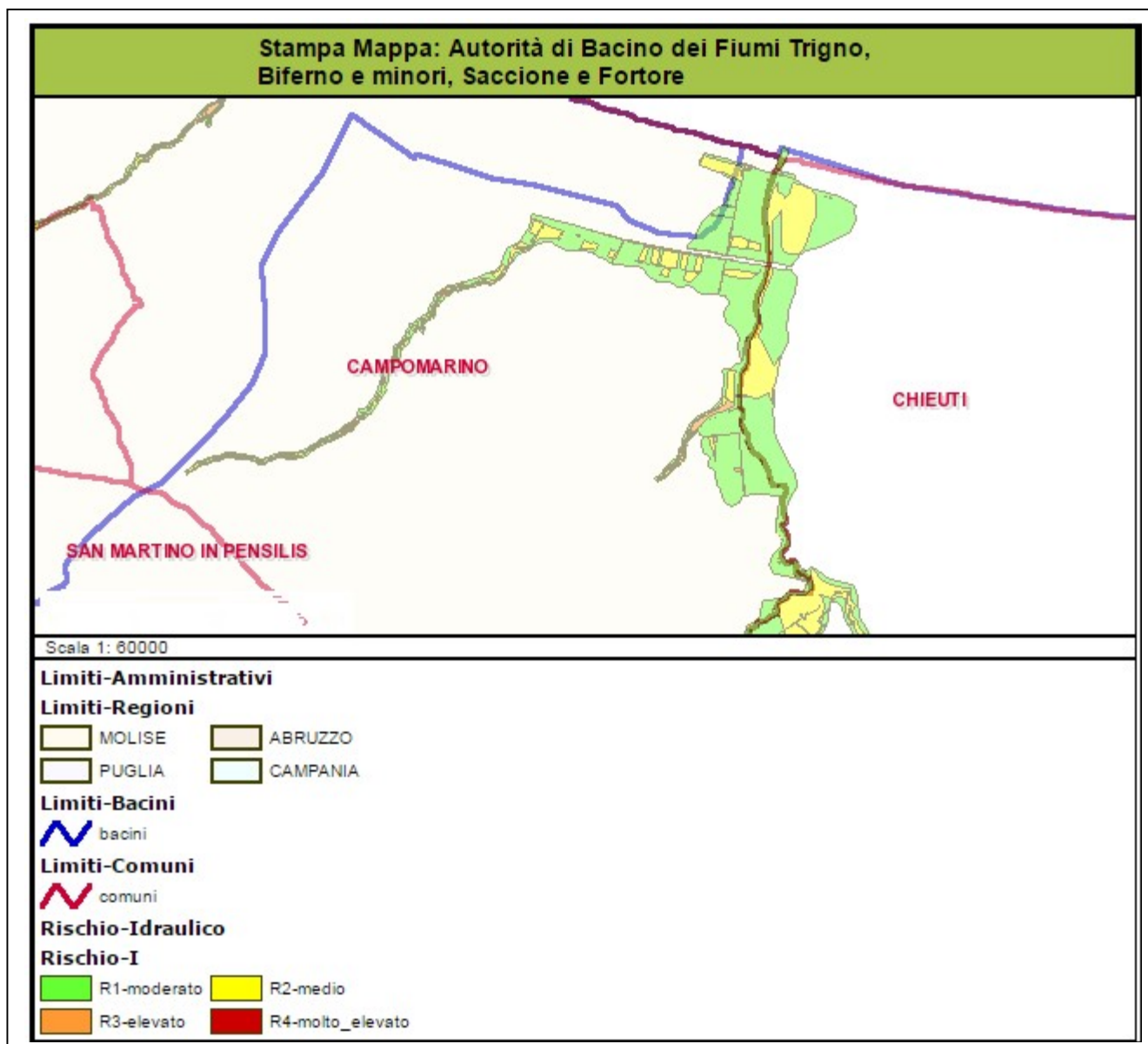


- Continuando verso l'interno, zona sul lato destro del Fiume Biferno, continuazione della precedente e che è delimitata a destra dal Fiume Biferno e a sinistra dal promontorio dove sorge l'abitato di Campomarino. Questa fascia investe anche parte del Nucleo Industriale di Termoli di cui l'agro di Campomarino ne fa parzialmente parte. In questa zona però non ricadono né attività né abitazioni.



TORRENTE SACCIONE

Nella cartografia, sotto riportata, tratta dal piano di Bacino del torrente Saccione, si evincono le zone interessate da rischio idraulico dovute al torrente ed ad una serie di canali allo stesso collegati.



Le zone che interessano il comune di Campomarino sono:

- Terre di bonifica –Zona tra Strada Statale adriatica 16 e Canale Acque basse



- Fascia delimitata a valle dall'autostrada Bologna-Bari, a Sud dal Saccione e che prosegue fino a ricongiungersi al torrente di Nuova Cliternia risalendo lungo la strada provinciale per San Martino. Come fascia a maggiore intensità abitativa vi è parte dell'abitato di Nuova Cliternia.
- Tutta la fascia adiacente il torrente Saccione fino alla zona Torre Ramitelli dove le zone a rischio si allargano inglobando il "Canale tre valloni" e ove sono presenti delle masserie denominate proprietà San Luigi, Proprietà San Donato.
- Risalendo la fascia sinistra del torrente fino all'incrocio con il comune di San Martino. In questa zona non vi sono abitazioni.

2.1.1.1 Monitoraggio corsi d'acqua

Il sistema di monitoraggio è demandato al Sistema Regionale di Monitoraggio (S.R.M.) e ai Centri Funzionali Regionali la cui operatività è stata avviata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3260 del 27 dicembre 2002.

A tale struttura, infatti, viene demandato il compito più gravoso del controllo delle informazioni, della taratura dei modelli interpretativi, della validazione scientifica dei dati, della predisposizione dei piani di emergenza e della gestione dell'emergenza stessa.

Quando vengono preannunciate delle criticità non ordinarie, locali o diffuse, il CFR (centri funzionali regionali) emette un Avviso di Allerta per criticità meteo, idrogeologica ed idraulica regionale e attiva il presidio h24 della Sala Operativa, finalizzato alla sorveglianza dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche e dei conseguenti effetti al suolo.

La protezione civile del Molise invia entro le ore 14 o secondo necessità a tutti i comuni il bollettino di Vigilanza che può anche essere visibile al sito:

<http://www.protezionecivile.molise.it/>

2.1.2. FRANE E SMOTTAMENTI

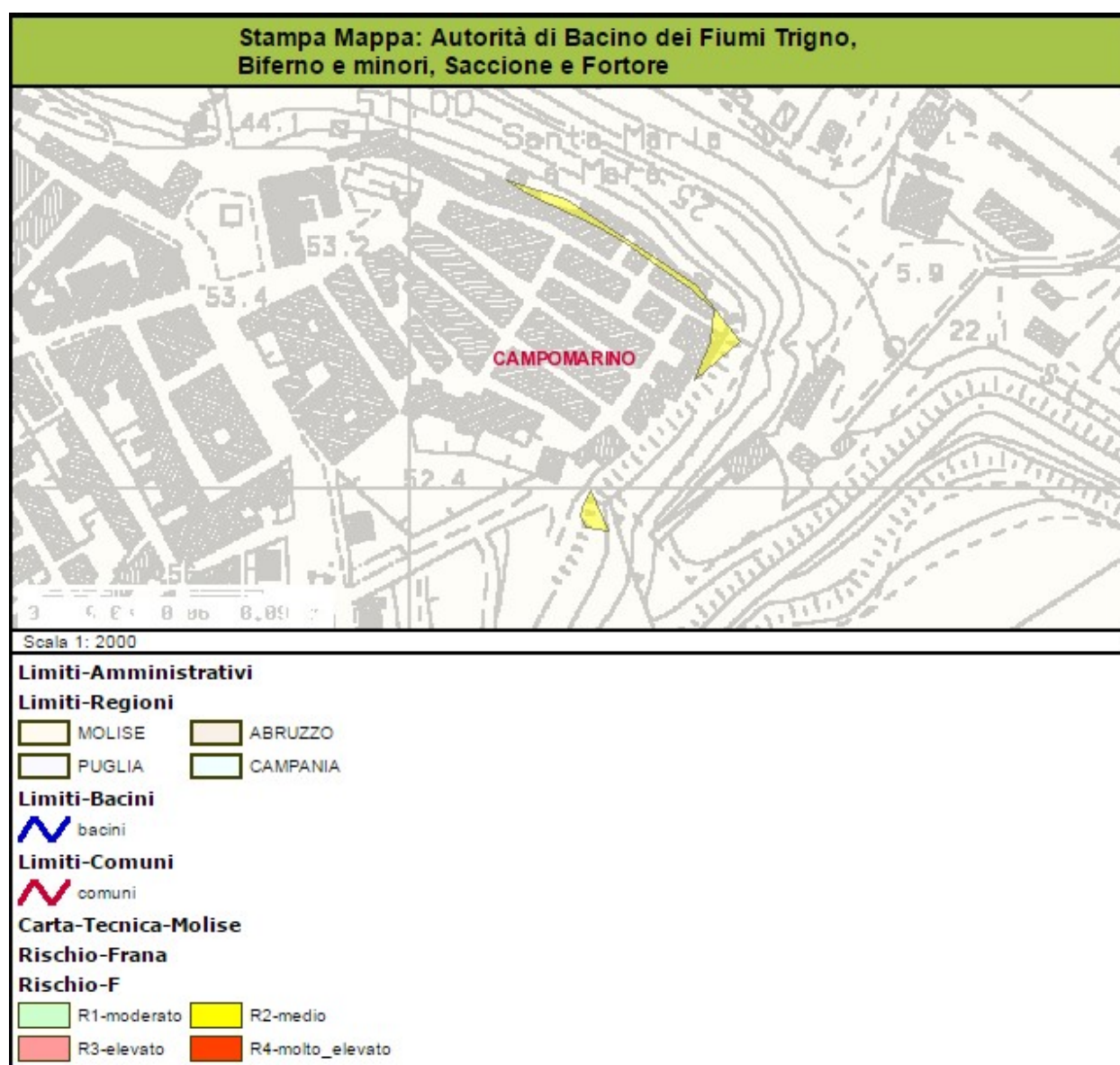
RISCHIO FRANE, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità che possono essere aggravati da forte piovosità o condizioni meteo gravose.

Per l'identificazione degli elementi a rischio e della vulnerabilità per quanto riguarda il rischio dovuto a Vulnerabilità da frana e da valanga si rinvia alla cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico del



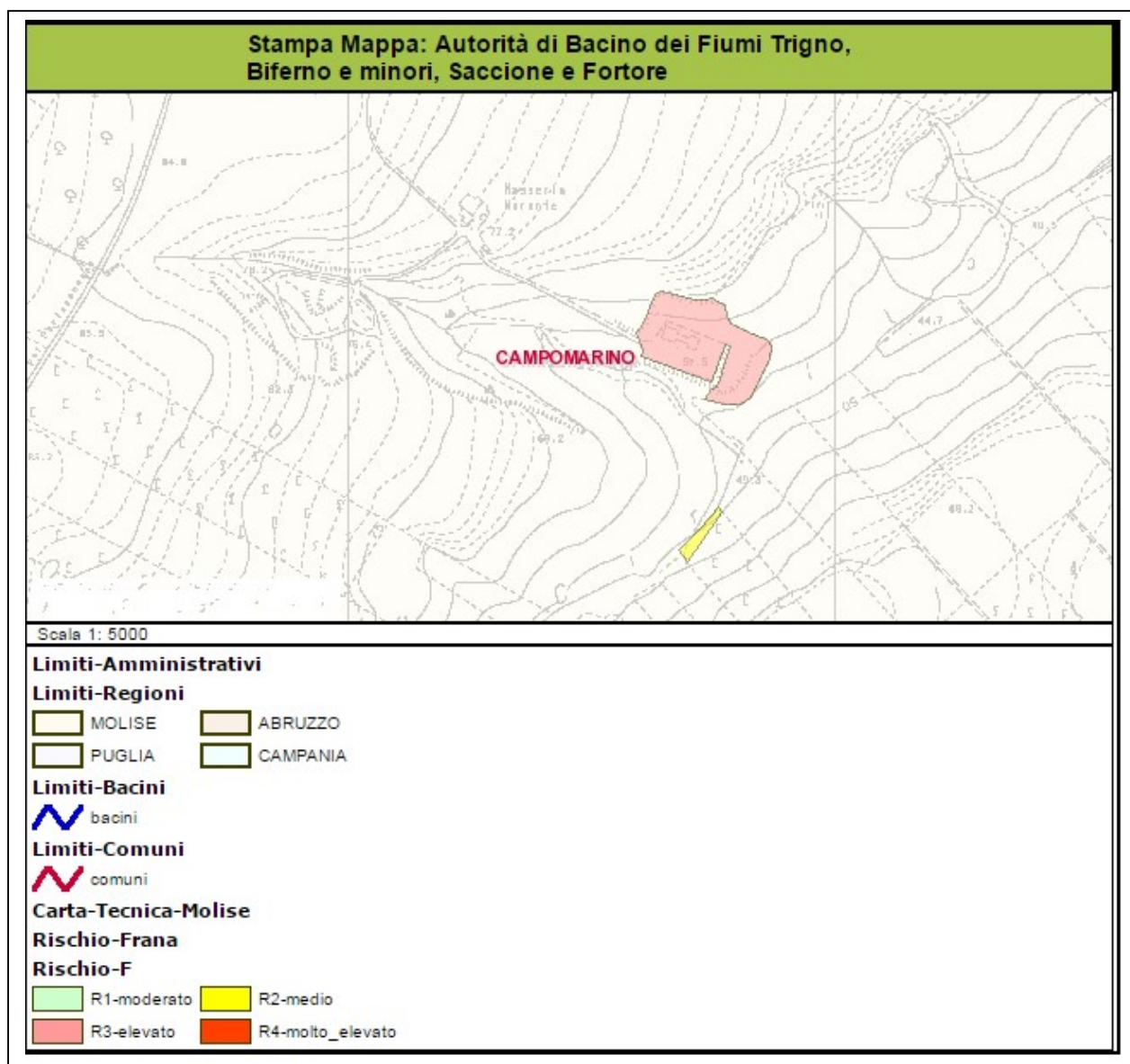
bacino del fiume Biferno e minori e del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Saccione, consultabili al sito <http://adbpcn.regione.molise.it/autorita/main/pai.html>.

Di seguito sono estratti le zone del territorio di Campomarino ove è presente il rischio Frana che il “piano di rischio idraulico e idrogeologico” da redigersi a cura dell’amministrazione comunale prenderà a riferimento come scenari di rischio.





- Costone che sottende il promontorio su cui sorge il Nucleo Antico del paese di Campomarino. A monte del costone vi è tutto l'abitato antico di Campomarino con svariati nuclei familiari, mentre a valle dello stesso vi è il passaggio della statale Adriatica SS 16.



- Zona a vocazione agricola posta nelle vicinanze della Masseria Norante. A suddetta zona si accede da una strada comunale denominata Delle Vacche . Tale zona non presenta abitazioni o insediamenti di nessun genere.



2.1.2.1. Monitoraggio frane

Il monitoraggio è incluso in quello per il rischio idrogeologico. Si rimanda pertanto al punto 2.1.1.1.

2.1.3. RISCHIO DIGA DEL PONTE LISCIONE

Il comune di Campomarino rientra nei paesi a valle della Diga del Ponte Liscione, pertanto il suo territorio può risentire della presenza della diga e degli effetti indotti da essa.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 4/11/2014, sostitutiva della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe, stabilendo, per ciascuna diga, le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare:

- nel caso di "Rischio Diga", cioè rischio idraulico indotto dalla diga, conseguente ad eventuali problemi di sicurezza della diga, ovvero nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle;
- nel caso di "Rischio Idraulico a valle", cioè rischio idraulico non connesso a problemi di sicurezza della diga ma conseguente alle portate scaricate a valle, ancorché ridotte per laminazione, ovvero nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio esondazione.

In risposta da quanto stabilito per legge E' in via di approvazione il Documento di protezione civile della diga di Ponte Liscione (DPC) ed il Piano Di emergenza della Diga del Ponte Liscione(PED). In questi due piani sono stati ipotizzati 4 scenari di rischio che dovranno essere presi in considerazione per la redazione del "Piano idraulico ed idrogeologico del Comune di Campomarino" da redigersi a completamento di questo piano.

Gli scenari sono:

scenari di allagamento per portate pari a 100m³/s e 200 m³/s (fonte Regione Molise studi 2016)

scenari di allagamento per portate pari a 536 m³/s e 951 m³/s _collasso Diga. (Fonte ERIM 19989)



2.2 FENOMENI DI INQUINAMENTO DELL'AMBIENTE

2.2.1. Incidente in stabilimenti industriali

Una parte del Comune di Campomarino, ricade nel nucleo Industriale di Termoli.

In questo nucleo sono individuate tre stabilimenti individuati come “attività industriali a rischio di incidente rilevante” e precisamente che, per l'uso industriale di sostanze chimiche, potrebbero originare incidenti con possibili conseguenze anche all'esterno delle aree produttive.

Queste sono:

la **FLEXSYS S.p.a.** , soggetta a notifica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 334/99. Ha un RdS datato ottobre 2000 e validato dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) in data 22/05/2002 e 23/10/2002. Ha presentato il RdS aggiornato nell'ottobre 2005, integrato in data 14/04/2008 e di una serie di Non Aggravi di Rischio (NAR), il tutto validato dal CTR in data 22/05/2008.

- la **MOMENTIVE PERFORMANCE MATERIALS SPECIALTIES S.r.l.** (ex G.E. SPECIALTIES s.r.l.) , soggetta a notifica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 334/99. Ha un rapporto di sicurezza datato luglio 2000 e validato dal CTR in data 19/12/2000. Ha presentato il RdS aggiornato nell'ottobre 2005, integrato nel giugno 2007, febbraio 2008, aprile 2008, e di una serie di Non Aggravi di Rischio (NAR), il tutto validato dal CTR in data 22/05/2008.

- la **F.I.S. S.p.a.** , soggetta a notifica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 334/99. Ha un rapporto di sicurezza datato ottobre 2000, integrato nell'ottobre 2002 e validato dal CTR in data 03/12/2002. Ha presentato il RdS aggiornato nell'ottobre 2005, integrato nel settembre 2007, nel febbraio 2008, in data 16/04/2008 e di una serie di Non Aggravi di Rischio (NAR), il tutto validato dal CTR in data 22/05/2008.

Oltre ai documenti forniti dalle ditte stesse è stato redatto il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.).

Il P.E.E. è stato redatto d'intesa con la Regione Molise, con gli enti locali interessati che fanno parte del gruppo di lavoro estensore del Piano. L'ultimo aggiornamento risale al 20008. E' possibile visionare tale piano sul sito <http://www.prefettura.it/campobasso> .

2.2.1.2 Monitoraggio



In caso di attivazione del P.E.E., presso la Prefettura - UTG viene convocato il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) ed attivata la Sala Operativa di Protezione Civile e l'annessa Sala Trasmissioni Radio.

Gli enti interessati dal Piano di Emergenza Esterna attivano, a loro volta, le proprie strutture in relazione all'incidente accaduto. Il **Centro Coordinamento Soccorsi** per la gestione dell'evento di crisi costituisce la struttura tecnico operativa a supporto del Prefetto al fine di coordinare l'azione degli Enti e delle Strutture preposte alle attività di soccorso e per il coordinato impiego delle Forze dell'Ordine.

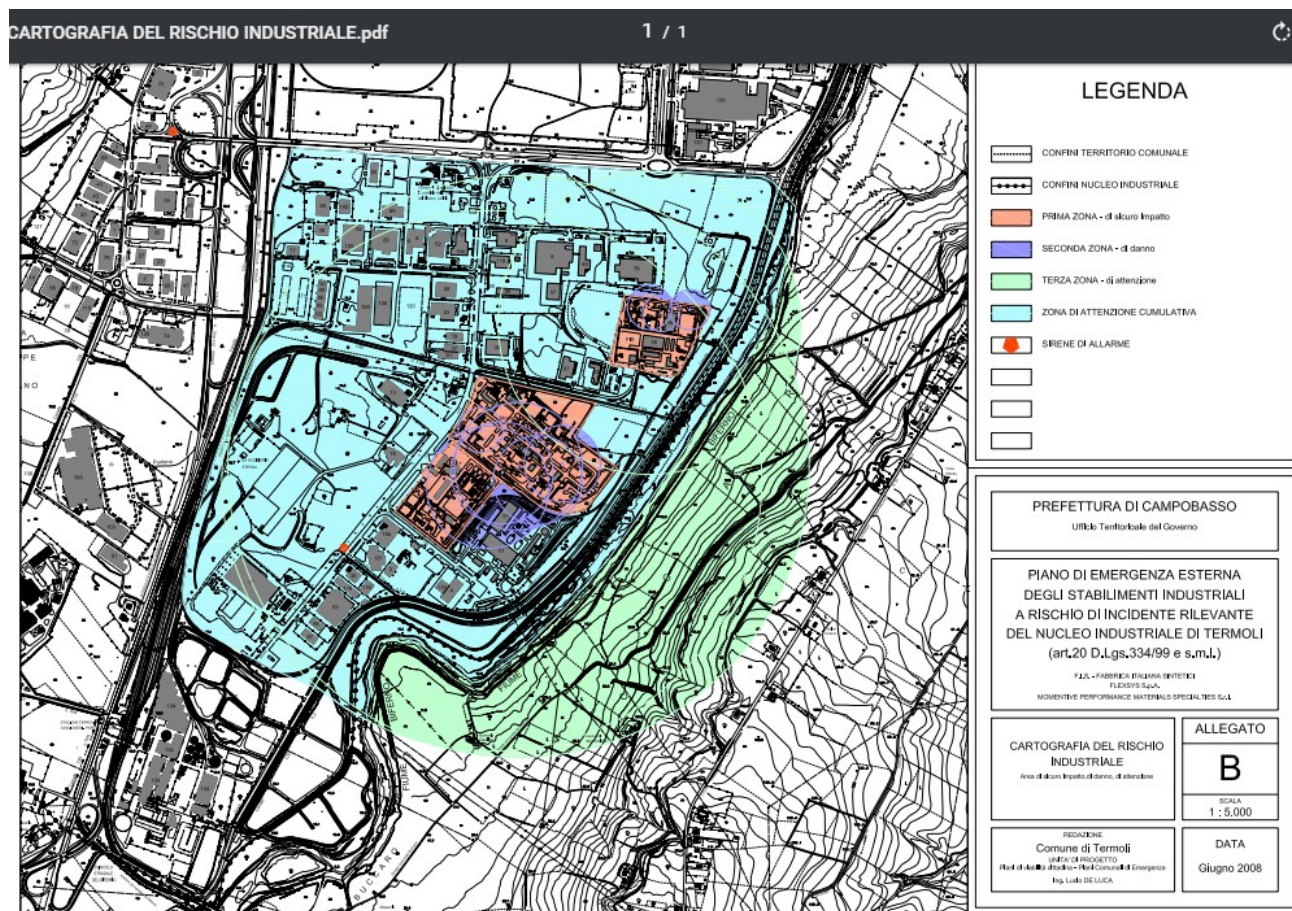
La comunicazione dell'evento con le caratteristiche di cui sopra perviene - **da parte dell'azienda interessata** - al **Dirigente dell'Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura** - Ufficio Territoriale del Governo direttamente, attraverso il centro telecomunicazioni attivo h24 (**Tel. 0874/4061 - Fax 0874/406666**) o **per il tramite del funzionario di turno**. Il medesimo Dirigente dell'Area V, acquisiti qualificati ulteriori elementi di valutazione sulla segnalazione pervenuta, informa immediatamente il Prefetto, allerta il Viceprefetto Vicario e il Capo di Gabinetto e prosegue il monitoraggio costante della situazione emergenziale in atto. In particolare acquisisce il maggior numero possibile di informazioni in ordine al luogo e alla tipologia dell'evento, all'entità dello stesso, al numero delle persone coinvolte e all'eventuale presenza di feriti. Provvede, altresì, non appena il Prefetto, o in sua assenza, il Viceprefetto Vicario, disponga l'attivazione dell'unità di crisi C.C.S., alla convocazione della stessa. Composizione del Centro Coordinamento Soccorsi:

- Prefetto o Viceprefetto Vicario (che ne assume il coordinamento)
- Capo di Gabinetto (che cura il raccordo con gli Enti Locali e i rapporti con gli organi di stampa)
- Dirigente preposto all'Area V
- Rappresentanti qualificati della Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato)
 - Comandante Provinciale Vigili del Fuoco o suo delegato;
- Sindaco di Termoli o suo delegato;
- Sindaco di Campomarino o suo delegato;
- Presidente della Provincia di Campobasso o suo delegato;
- Direttore Dipartimento Prevenzione ASREM o suo delegato; • Responsabile del Servizio di Emergenza Territoriale (118) o suo delegato;
- Dirigente A.R.P.A. Molise o suo delegato;



- Direttori Stabilimenti Industriali, Responsabili Sicurezza o delegati (Momentive, Flexsys, Fis).

Il sindaco del Comune di Campomarino, venuto a conoscenza dell'emergenza, si atterrà alle procedure operative stabilite dal PEE e dalle proprie riportate nel capitolo "Procedure Operative" del presente piano.



Come si può evincere dalla cartografia su riportata sul territorio di Campomarino insiste solo la “terza Zona” ossia una zona di attenzione. Su questa zona non vi sono abitazioni.

A maggior cautela si è ritenuto necessario, che, considerando dei fattori di aggravamento di eventuali situazioni di pericolo, come ad esempio la concomitanza di venti provenienti da Nord durante una emergenza di dispersione di alcune sostanze tossiche, si è allargata la fascia di attenzione portandola da una ampiezza di circa 600 metri a 2 km. Le zone che risulteranno essere in “zona di attenzione” sono



riportate nella planimetria allegata al piano: **Tavola 3** – Rischio Industriale – zone a rischio – *planimetria di evacuazione*.

Nella planimetria sono riportati anche i percorsi consigliati ai soccorritori e gli edifici di ricovero , ove ve ne fosse la necessità.



2.3. INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA

La Legge n. 353 del 30/11/2000, Legge-quadro in materia di incendi boschivi, affida alle Regioni il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali avvalendosi oltre che delle proprie, di risorse, mezzi e personale del Corpo Forestale dello Stato, in base ad opportuna convenzione. Dispone, altresì, l'approvazione da parte delle Regioni del Piano Regionale per la programmazione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi sulla base di linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri.

La Regione Molise ha redatto il “Piano Regionale per la Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi 2004/06” approvato con delibera di Giunta Regionale n. 728 del 31/05/2004 nel quale sono riportati come territori prioritari da difendere dagli incendi boschivi alcuni territori ricadenti nel Territorio di Campomarino.

Successivamente l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n.3606 “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione” dispone all'art.1, comma 9 che i sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata ordinanza predispongano i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Al fine di adempiere alle disposizioni dell'ordinanza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile – Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n.3606, ha predisposto nell'ottobre 2007, il Manuale operativo per la redazione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, che contiene indicazioni pratiche per la elaborazione dei piani di emergenza speditivi a livello locale, da redigere sulla base delle conoscenze attualmente disponibili. La predetta ordinanza 3606/2007 interviene in quelle regioni (Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), che in avvio della stagione estiva 2007 hanno manifestato carattere di eccezionalità. Successivamente, in data 22 ottobre 2007 una seconda ordinanza, la 3624, ha esteso tali disposizioni anche in Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, **Molise**, Sardegna ed Umbria.

Pertanto per una analisi del rischio più dettagliata e le relative procedure si rimanda al “Piano Comunale del Rischio Boschivo di Interfaccia” che dovrà essere redatto a cura dell'Ente Comunale.



2.3.1 Monitoraggio

Il Bollettino di Sintesi del Rischio Incendi a livello regionale è uno dei prodotti stagionali del Centro Funzionale Decentrato del Molise, ha frequenza giornaliera e viene inserito nel Bollettino di Vigilanza regionale. Nel periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi, Il Centro Funzionale del Molise svolge un servizio di previsione della suscettibilità all'innesco degli incendi boschivi valutata sulle 3 zone di allerta (vedi "Rischio Meteo-Idrogeologico), basata sul calcolo di un indice di pericolo aggregato (National Wildfire Risk Index-2015), definito sulla base delle principali grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco: l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento. L'indice di pericolo è ottenuto dall'aggregazione spaziale e temporale dell'indice meteorologico (Fire Weather Index). L'indice meteorologico è rappresentato da classi di pericolo definite sulla base di valori soglia, ottenuti in seguito ad una fase di validazione basata sul confronto fra il valore dell'indice e le caratteristiche fisiche di una serie storica di incendi occorsi.

Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione di emergenza necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere l'impiego di ulteriori risorse oltre a quelle comunali, con il coinvolgimento della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), se attivata.

2.4. EMERGENZE SANITARIE

Le situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate da:

- *insorgere di epidemie;*
- *inquinamento di acqua, aria, ecc.;*
- *tossinfezioni alimentari;*
- *eventi catastrofici con gran numero di vittime.*

L'emergenza sanitaria può coinvolgere sia gli esseri umani sia gli animali. Esigenze di interventi d'ordine sanitario possono manifestarsi anche in situazioni di temperature anomale rispetto alla media stagionale:

nei mesi invernali, nei riguardi delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;



Nel comune di Campomarino grazie ad una rete di volontariato e di Caritas non abbiamo individui senza fissa dimora.

nei mesi estivi, nei riguardi di soggetti “fragili”:

- *persone sopra i 75 anni;*
- *neonati e bambini fino ai quattro anni di età;*
- *malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie;*
- *persone obese e quelle soggette a disturbi mentali;*
- *soggetti con dipendenza da alcol e droghe.*

Per tali eventualità sono state predisposte delle procedure operative a scala comunale.

2.5. INTERRUZIONE RIFORNIMENTO IDRICO

Situazioni di criticità possono essere determinate da:

- *contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione;*
- *contaminazione di serbatoio di acqua e di sistema di trattamento;*
- *abbassamento della falda e riduzione della portata;*
- *allagamento di stazioni di sollevamento;*
- *interruzione dell'energia elettrica;*
- *arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento;*
- *crollo di manufatti con coinvolgimento collegamenti e rete;*
- *riduzione della disponibilità idrica a causa di fenomeni quali alluvioni, frane, terremoti, gelo persistente o rotture di tubazioni.*

Per tali eventualità sono state predisposte delle procedure operative a scala comunale.

2.6. BLACK-OUT ELETTRICO

Una situazione di interruzione dell'energia elettrica potrà verificarsi:

- *quale fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;*
- *a causa di incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;*
- *per consumi eccezionali di energia;*
- *per distacchi programmati dal gestore nazionale.*

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- *ospedali; case di cura; ambulatori; cliniche private; non presenti sul territorio comunale.*
- *case di riposo; case per anziani;*



- *utenti di apparecchiature elettro-medicali;*
- *impianti pompaggio acqua/carburanti;*
- *depositi di medicinali;* non presenti sul territorio comunale
- *magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;*
- *sale operative.*

Per tali eventualità sono state predisposte delle procedure operative a scala comunale.

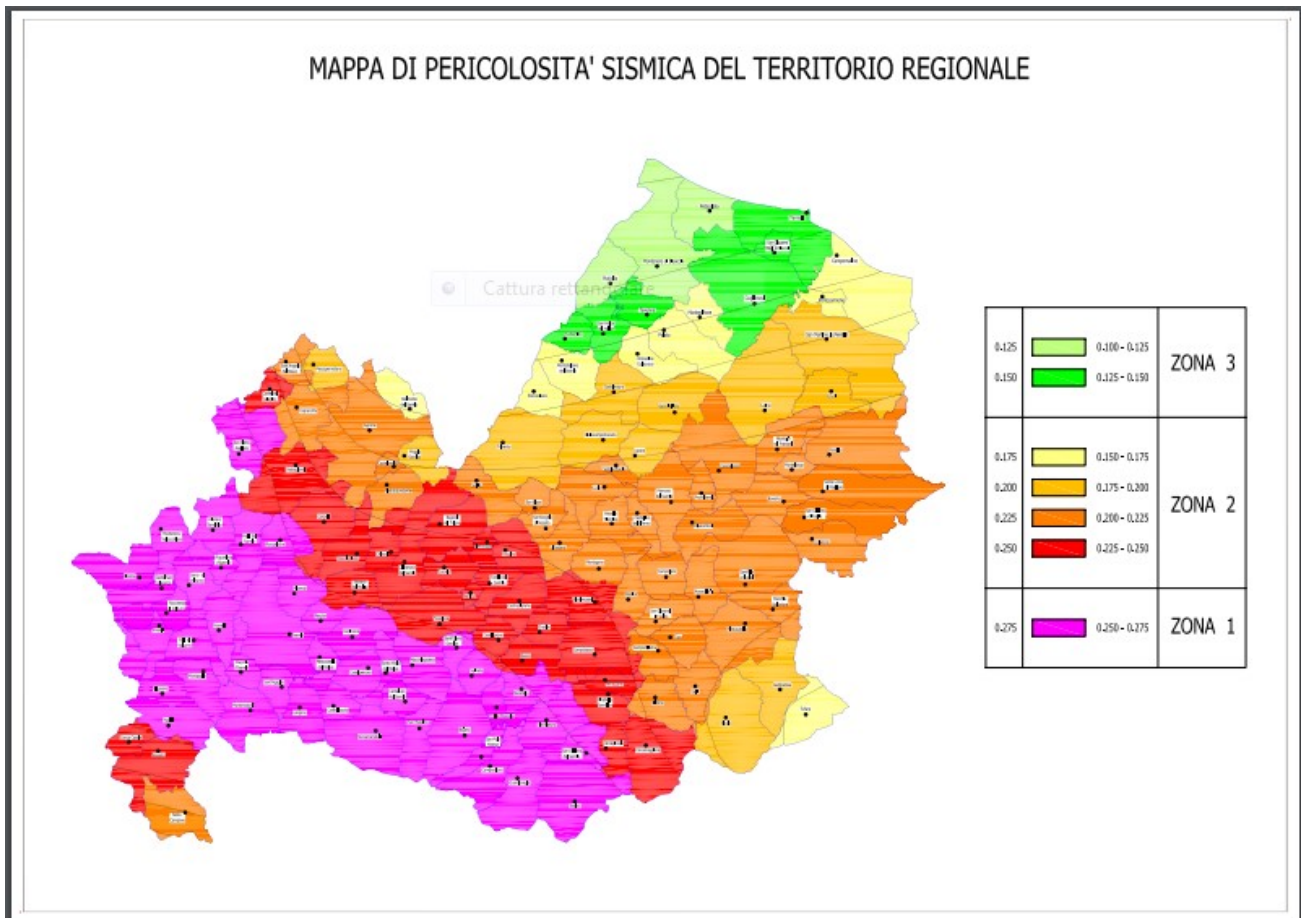


2.7. FENOMENI SISMICI

Il territorio del Comune di Campomarino (CB), ai fini della pianificazione per il rischio sismico, rientra nell'area sismogenetica denominata “ Sannio – Matese”.

Per il D.M. LL.PP. 16 gennaio 1996 il territorio di Campomarino ricadeva in zona con grado di sismicità S=6 (basso) III° categoria.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 - *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*, la Città di Campomarino è stata classificata in zona 2 (in questa zona possono verificarsi forti terremoti). A livello regionale in seguito all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 2006 recante *"Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"*, il territorio molisano è stato oggetto di una ulteriore riclassificazione sismica approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 194 del 20 settembre 2006. In tale delibera la zona 2 è stata divisa in 4 sottozone e Campomarino è stato riconfermato in ZONA 2 ma nella zona con accelerazione max del suolo più bassa ossia con una accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, compresa tra 0,150 e 0,175 g



Per l'elaborazione dello scenario ipotizzato nel presente Piano si è fatto riferimento ad uno studio redatto dall'IGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e precisamente al Database Macrosismico Italiano 2015 che Fornisce un set omogeneo di intensità macrosismiche provenienti da diverse fonti relativo ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014.

La tabella sotto elencata è l'estratto di tale lavoro per i terremoti che vi sono stati nel territorio di Campomarino. Nella tabella è riportato oltre che l'anno di avvenimento anche l'epicentro in cui è avvenuto il terremoto.

File downloaded from CPTI15 - DBMI15

Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2015 - Database Macrosismico Italiano 2015

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Seismic history of Campomarino



PlaceID IT_58623
 Coordinates (lat, lon) 41.957, 15.035
 Municipality (ISTAT 2015) Campomarino
 Province Campobasso
 Region Molise
 No. of reported earthquakes 23

Intensity	Year Mo Da Ho Mi Se	Epicentral area	NMDP	Io	Mw
8	1627 07 30 10 50	Capitanata	64	10	6,66
5	1895 08 09 17 38 20.00	Adriatico centrale	103	6	5,11
3-4	1900 12 23 22 30	Gargano	20	5	4,37
5	1962 08 21 18 19	Irpinia	562	9	6,15
5	1980 11 23 18 34 52.00	Irpinia-Basilicata	1394	10	6,81
4	1984 05 07 17 50	Monti della Meta	912	8	5,86
NF	1988 04 26 00 53 43.83	Adriatico centrale	78		5,36
NF	1989 03 11 21 05	Gargano	61	5	4,34
NF	1990 02 01 06 24 14.15	Isole Tremiti	27		4,43
3	1990 05 05 07 21 29.61	Potentino	1375		5,77
3-4	1995 09 30 10 14 33.86	Gargano	145	6	5,15
4	1996 11 10 23 23 10.77	Tavoliere delle Puglie	55	5-6	4,35
3-4	2001 07 02 10 04 43.18	Tavoliere delle Puglie	60	5	4,26
5	2002 11 01 15 09 01.92	Molise	638	7	5,72
4	2002 11 12 09 27 48.57	Molise	174	5-6	4,57
4	2003 01 27 04 03 46.57	Molise	60	5	3,84
3-4	2003 03 29 17 42 13.74	Adriatico centrale	68		5,43
3-4	2003 06 01 15 45 18.04	Molise	501	5	4,44
3-4	2003 12 30 05 31 38.26	Molise	326	4-5	4,53
2	2005 03 01 05 41 37.38	Molise	136	4	3,68
4-5	2006 05 29 02 20 06.26	Gargano	384		4,64
NF	2006 10 04 17 34 20.50	Adriatico centrale	98	4-5	4,3
NF	2006 12 10 11 03 41.57	Adriatico centrale	54		4,48

Dalla tabella risulta che il terremoto più violento è avvenuto nel 1627 ed ha avuto una intensità 8 (danno grave) sul territorio di Campomarino. Tutti gli altri terremoti hanno avuto valori molto più bassi.

I recenti eventi sismici del 30/10/2002 e 01/11/2002 risentiti nel territorio di Campomarino con intensità del 3.4 grado della scala Richter ha provocato un danno serio solo in alcuni edifici del centro storico e a qualche edificio moderno. Nello studio su indicato sono stati convertiti con una intensità pari a 5.



Per quanto riguarda studi condotti sulla vulnerabilità degli edifici sono in corso di definizione le vulnerabilità sugli edifici pubblici. Ad oggi abbiamo solo delle indicazioni sugli edifici pubblici risalenti al terremoto del 2002 che già, per gli edifici esistenti, indicavano un grado di vulnerabilità appena sufficiente o a volte insufficiente.

Pertanto si considerano capaci di reagire ad un terremoto di possibile avvenimento in zona 2 , solo gli edifici costruiti dopo il 2006 anno di riclassificazione sismica del territorio di Campomarino.

Per gli edifici strategici, in attesa delle conclusioni di vulnerabilità che l'Ente Comunale sta facendo svolgere, si considereranno strategici al fine di rischio sismico solo gli edifici costruiti dopo il 2006 ad eccezione della struttura della Scuola dell'Infanzia Comunale (sede nuova) in via Abruzzi costruito nel 2006 ma già ricettivo nella progettazione di un coefficiente di protezione pari a 1,4 per necessità di protezione sismica. Pertanto gli edifici strategici che si utilizzeranno saranno:

Numero	Edificio	Indirizzo	Anno fine lavori delle strutture
4 bis	Scuola dell'Infanzia sede nuova	Via Abruzzi	2005
10	Asilo Nido Comunale	Via S. Pertini	Dopo il 2010
11	Casa di riposo	Via Trieste (<i>in via di apertura</i>)	Dopo il 2010
12	Palazzetto dello sport	Via Cuoco (<i>in via di apertura</i>)	In costruzione dal 2000

Ipotizzando un terremoto di 4° ,5° grado della scala Richter si può immaginare che la maggior parte degli edifici (almeno 80%), non essendo costruiti secondo le normative del 2008, potrebbero subire rovine totali o parziali. Pertanto si deve supporre anche la necessità di far, in primis, evacuare l'intera popolazione comunale e poi alloggiare in strutture sicure, non tralasciando il recupero di eventuali salme.

Le aree di emergenza dell'intera popolazione, i percorsi di esodo ed eventuali cancelli necessari per l'instradamento dei soccorritori sono riportati nella cartografia allegata al presente piano, alle tavole:

Tavola 2 - Rischio Sismico – *planimetria generale di evacuazione*

Tavola 2.1 - Rischio Sismico – zona 1 – *planimetria di evacuazione*



Tavola 2.2 - Rischio Sismico – zona 2 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.3 - Rischio Sismico – zona 3 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.4 - Rischio Sismico – zona 4 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.5 - Rischio Sismico – zona 5 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.6 - Rischio Sismico – zona 6 – *planimetria di evacuazione*

Tavola 2.7 - Rischio Sismico – zona 7 – *planimetria di evacuazione*



III. LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, sul proprio territorio, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi di emergenza, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92).

Tale parte del piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L. 225/92) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Il Modello di Intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento ed espresso in termini di:

- Individuazione delle competenze
- Individuazione delle responsabilità
- Definizione del concorso di Enti ed Amministrazioni
- Successione logica ed azioni

Le azioni da svolgere come risposta di protezione civile, vanno suddivise secondo le aree di competenza delle **FUNZIONI DI SUPPORTO** previste.

Il modello d'intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Nel modello di intervento, si deve riportare, inoltre il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento.

3. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'evento di emergenza nell'ambito del territorio comunale:

1. Si reca nella sala operativa del C.O.C.;
2. Comunica la sua attivazione al Prefetto, Presidente della Giunta Regionale e Presidente della Giunta Provinciale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma;



3. Coordina i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita tramite l'attivazione delle **funzioni di supporto**; In base alla disponibilità di uomini e mezzi nel territorio comunale sono state individuate **9 funzioni di supporto**, le quali devono essere autonome e indipendenti almeno per i primi 3-4 giorni, fino all'arrivo dei soccorsi esterni.
4. Predispone i presidi e la vigilanza nelle aree di attesa e di ricovero.

3.1. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si serve del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Tale Centro è ubicato in una struttura, realizzata secondo le normative vigenti e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. Per tale motivo, tra le strutture a disposizione del Comune di Campomarino con maggiori possibilità di resistenza a sima, si è scelto come sala operativa del Centro operativo Comunale, la **scuola dell'infanzia (C.O.C.)**, e precisamente la sede più recente.

Il C.O.C. di Campomarino è dotato di un parcheggio e una strada per l'accesso piuttosto ampia tale da accogliere mezzi e quanto altro occorre in stato di emergenza. Il C.O.C. durante la sua attivazione sarà presidiato da Vigile Urbano munito di radio rice-trasmittente portatile.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono una **“area strategica”**, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una **“sala operativa”**.

3.1.1. AREA STRATEGICA _ C.O.C.

E' la struttura, nell'ambito del C.O.C., che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

Fanno parte dell'area strategica le seguenti funzioni:

Situazione di fatto

Svolge attività decisionale e di coordinamento degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, presieduta dal Sindaco o Assessore delegato e coordinata dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale o suo delegato.

Responsabile: Sindaco p.t. o suo delegato

Tecnico –operativa: costituita da due isole operative occupate una permanentemente da operatori della Polizia Municipale per la gestione del territorio e una a disposizione del personale responsabile



della gestione diretta degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Opera in stretto contatto con l'area situazione.

Responsabile: Comandante polizia Municipale

Telecomunicazioni : Per i collegamenti radio e a filo con le unità operanti e gli enti, associazioni ed organismi interessati alle operazioni di soccorso; vi operano addetti ai telefoni (centralinisti) e operatori radio

Responsabile: Agente di polizia Municipale

L'area strategica è coadiuvata dai responsabili delle strutture operative , tramite riunioni in tempo reale secondo le necessità dell'emergenza in corso.

3.1.2 _ SALA OPERATIVA e le FUNZIONI DI SUPPORTO

La sala operativa è strutturata in funzioni di supporto che costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, descritte nei lineamenti, distinte per settori di attività e di intervento.

Per ogni funzione di supporto è stato individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore.

L'organizzazione del C.O.C. del Comune di Campomarino prevede nove funzioni di supporto. Il Sindaco, all'approssimarsi dell'evento ipotizzato attiverà tutte le funzioni di supporto che dovranno essere indipendenti fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

3.2 FUNZIONI DI SUPPORTO

Le **funzioni di supporto** sono:

F.S.1 - Funzione tecnica di pianificazione

Compiti:

- Contribuire alla pianificazione di emergenza.
- Analisi degli scenari di evento e precursori.
- Approvvigionamento e gestione delle risorse.
- Attivazione operazioni di monitoraggio.
- Coordinamento degli interventi di soccorso, individuandone la priorità.



- Coordinamento rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.

Responsabile: Dirigente responsabile della protezione Civile

F.S.2 - Sanita' - Assistenza sociale e veterinaria

Compiti:

Primo soccorso e assistenza sanitaria;

- Soccorso immediato ai feriti.
- Aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme, in collaborazione con la Direzione Servizi Cimiteriali.
- Fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita.
- Assistenza sanitaria di base e specialistica.

Interventi di sanità pubblica

- Vigilanza igienico sanitaria.
- Controllo sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti.
- Disinfezione e disinfestazione.
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati.
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie.
- Problematiche di natura igienico sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive.
- Smaltimento di rifiuti speciali.
- Verifica e ripristino delle attività produttive.
- Problematiche veterinarie.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione

- Assistenza psicologica.
- Igiene mentale.
- Assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

Responsabile: SANITA': medico e/o operatore socio sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente.

VETERINARIA :

ASSISTENZA SOC: rappresentante Ufficio Servizi sociali



F.S.3 - Funzione volontariato

Compiti:

- Classificazione delle organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione.
- Classificazione dei mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato.
- Attività in emergenza, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione, a supporto delle altre Funzioni
- Concorso all'approntamento e alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza.

Responsabile VOLONTARIATO: funzionario del Servizio di Protezione Civile

F.S. 4.) Materiali e mezzi

Compiti:

- Reperimento risorse dal libero mercato.
- Gestione risorse finanziarie finalizzate agli acquisti.
- Controllo atti amministrativi.
- Elaborazione rendiconti.

Responsabile: responsabile Ragioneria, Economia e Finanze

F.S. 5 - Servizi essenziali

Compiti:

- Predisposizione di una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza.
- Coordinamento delle operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento.
- Censimento dei danni alle reti dei servizi ed attivazione delle strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.



Responsabile: Dirigente responsabile della protezione Civile

F.S.6 - Servizio Tecnico per l'edilizia pubblica e censimento danni a persone e cose

Compiti:

- Censimento delle strutture scolastiche e sportive idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati, al fine della sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata.
- Individuazione di tecnici e /o professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e valutazione di danni susseguenti a calamità a supporto dei tecnici comunali.
- Attivazione e coordinamento delle squadre dei tecnici per la valutazione dei danni relativi a:
edifici pubblici
servizi essenziali
attività produttive
opere di interesse culturale
infrastrutture pubbliche.
- Organizzazione di sopralluoghi atti ad accertare le situazioni di pericolo, sotto il profilo della stabilità, di edifici ed infrastrutture.

Responsabile: Responsabile Ufficio tecnico Comunale,

Coadiuvatori al responsabile : responsabile dell'ufficio anagrafe

dirigente dell'Istituto comprensivo Campomarino

F.S. 7. - Strutture operative locali - Viabilità'

Compiti:

- Attività ricognitiva e di vigilanza.
- Delimitazione dell'area colpita con l'istituzione di posti di blocco.
- Regolamentazione della circolazione e dei trasporti in entrata e in uscita nell'area a rischio.
- Controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso.
- Diramazione dell'allarme alla popolazione.
- Concorso alla diffusione delle informazioni alla popolazione.
- Concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione.
- Concorso alle operazioni antisciacallaggio.

Responsabile: Comandante (o suo delegato) del Corpo di Polizia Municipale



F.S.8 - Telecomunicazioni - Informazioni

Compiti:

- Organizzazione preventiva della rete dei collegamenti per l'emergenza con Centro Coordinamento Soccorsi, Sala Operativa Provinciale, Centro Mobile di Comando e Controllo, strutture e forze di intervento.
- Approvvigionamento e gestione di materiale radio.
- Gestione delle telecomunicazioni in emergenza.
- Attivazione delle strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazione fisse e mobili.
- Progettazione dell'attività informativa, definendone i tempi, gli utenti, i contenuti, le modalità e i mezzi di comunicazione.
- Elaborazione del programma-orario e delle modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentanti degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive.
- Gestione dell'informazione alla popolazione.
- Elaborazione dei comunicati-stampa.

Responsabile: Agente di polizia Municipale

Co_responsabili : Responsabile ufficio Urp

F.S.9 - Assistenza alla Popolazione

Compiti:

- Censimento delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati.
- Sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata.
- Approntamento di aree di accoglienza.
- Distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita.
- Coordinamento degli interventi delle Aziende Sanitarie a favore di disabili o persone "fragili".

Responsabile: Dirigente Ufficio Servizi sociali di cittadinanza

3.3 STRUTTURE DI SUPPORTO

Nell'ambito dell'organizzazione comunale di protezione civile:

- Le Aziende Sanitarie
- La Centrale Operativa Sanitaria 118



- L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Molise)
- Canili
- L'Azienda Tekneko _società sistemi ecologici srl(Tekneko) n. tel. 0863 509177
- Aziende funebri
- Le Organizzazioni di volontariato:

I Volontari di Protezione Civile

costituiscono le strutture a carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

Detti Enti, in caso di emergenza, se richiesto, dovranno inviare presso la Sala Operativa comunale un rappresentante qualificato, già predesignato, ai fini di una maggiore immediatezza di rapporti e di collegamenti.

3.3.1 LE AZIENDE SANITARIE

L'organizzazione territoriale delle strutture Sanitarie in Campomarino sono articolate nel seguente modo:

Servizio Emergenza Sanitaria 118	E' presente a Termoli una UNITA' Operativa Territoriale (U.O.T) competente per le emergenze in Campomarino
Distretto Socio Sanitario di Termoli	E' presente a Termoli ed ha competenza su buona parte dei paesi del basso Molise compreso Campomarino Tel. 0875 7159665
Ospedale "San Timoteo" –Viale San Francesco Termoli	E' presente a Termoli ed ha competenza su competenza su buona parte dei paesi del basso Molise compreso Campomarino. Tel. Centralino 0875.71591
Dipartimento di prevenzione sede di Termoli	Ha competenze anche sul territorio di Campomarino ed ha competenze sia su area medica che area Veterinaria. Centralino A.S.Re.M. Termoli: 0875/7159000/717000



Posto Medico Avanzato, previsto in caso di emergenza da allestire	-ambulatorio Comunale in Corso Skanderberg n.2 - presso centro anziani in via Trieste <i>Nel caso in cui l'ambulatorio e il centro anziani non saranno idonei la loro dislocazione è prevista in un ambiente della sede C.O.C.</i>
---	--

E' richiesta alle A.S.RE:M: Molise competenti, la disponibilità di elenchi aggiornati degli assistiti domiciliariamente per quanto concerne:

- ossigenoterapia ad alti flussi;
- utilizzo di presidi elettromedicali collegati alla rete di energia elettrica.

3.3.2. LA CENTRALE OPERATIVA SANITARIA 118

La Centrale Operativa sanitaria 118, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., eventuali interventi saranno Coordinati dal responsabile della funzione *"Sanità umana e veterinaria _volontariato _assistenza sociale"*

3.3.3 L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPAM)

E' l'ente delegato, tra l'altro, alle attività di:

- assistenza tecnico-scientifica, in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile per l'elaborazione di normative, piani, programmi, relazioni, pareri, provvedimenti amministrativi ed interventi, anche di emergenza;
- controllo dei fattori fisici, chimici e biologici rilevanti ai fini della prevenzione, nonché della riduzione o eliminazione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi con attività produttiva.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno Coordinati dalla funzione *"Sanità umana e veterinaria _volontariato _assistenza sociale"*



3.3.4 CANILE

In caso di emergenza può intervenire per la raccolta e la sistemazione temporanea di cani che hanno disperso i propri padroni. Sul territorio di Campomarino non è presente alcun canile pertanto sarà necessario contattare il “Canile D’ Addario” sito in C.da Piane di Larino, Larino a circa 13 Km di distanza. N. Tel. 347 7159822

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno Coordinati dalla funzione "Sanità umana e veterinaria _volontariato _ assistenza sociale”

3.3.5 SOCIETÀ SISTEMI ECOLOGICI SRL (TEKNEKO)

L'Azienda Tekneko _società sistemi ecologici srl (Tekneko) n. tel. 0863 509177 è la società che ha in appalto la gestione dei rifiuti urbani per il territorio di Campomarino.

L'Azienda, per il personale e mezzi in organico, può adeguatamente intervenire in situazioni di emergenza per la gestione dei rifiuti che potranno prodursi nei centri di accoglienza e ricovero della popolazione. Inoltre ha capacità per la disinfezione .

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della funzione "*Servizi essenziali*".

3.3.6 AZIENDE FUNEBRI

Sul territorio di Campomarino è presente un'unica agenzia funeraria necessaria per il trasporto funebre, gestione dell'obitorio, servizi cimiteriali/di cremazione etc.

L'azienda presente sul territorio è Egizia, via Biferno 1 . Tel 0875 538372 Cell. 3939396922.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della funzione "*Servizi essenziali*".

3.3.7 LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO:

Volontari di Protezione Civile

Il corpo dei Volontari di Protezione Civile opera alle dirette dipendenze del Servizio di Protezione Civile per incarichi disposti da quest'ultima.

Responsabile del Corpo di Campomarino è il sig. PESCE Giuseppe tel. 0875 538366 e cell. 3388574729.



4 LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

4.1.1 Il Personale

La risorsa "personale", a livello comunale, è costituita da: dipendenti dell'Amministrazione comunale, individuabili, in particolare, nell'ambito di:

- Lavori pubblici Ambiente e manutenzione, Urbanistica ed Edilizia;
- Anagrafica ; Servizi sociali
- Operatori del Corpo di Polizia Municipale;
- Volontari di Protezione Civile.

4.1.2 I Mezzi (vedi allegato: scheda1- Materiali e mezzi)

Le risorse materiali e mezzi comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del *privato*.

I settori d'attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, gli effetti lettereschi, l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

4.2 AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono spazi e strutture che in caso di terremoti e/o catastrofi sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell'emergenza.

E' necessario, pertanto individuare sul territorio tre tipologie differenti di aree di emergenza:

- AREE DI ATTESA
- AREE DI RICOVERO
- AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

A.4.1 Aree di Attesa della Popolazione



Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione. Si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnato sulla cartografia allegata al presente piano.

Nel presente piano le aree di attesa per la popolazione sono state così individuate per ciascuna zona di evacuazione:

Zona	Ubicazione Area	Nome
1	Ex parco comunale	A
2	Piazza Vittorio veneto	B
	Largo Belvedere	C
	Largo Biferno	D
	Slargo via Favorita/via SS. 40	E
3	Piazzale “la Madonnina”	F
	Piazza Wojtyla	G
	Piazza Sedati	H
4	Largo Sandro Pertini	I
5	Parco della solidarietà	L
	Piazzale Via Licausi	M
6	Parcheggio via reggio calabria/via Crispi	N
	Piazza Falcone	O
	Piazza Aldo Moro	P
	Slargo via Ciclamini/via Luxemburg	Q
	Porto turistico di marina di S. Cristina	R
7	Campetto nuova cliternia-traversa via del Mare	S
	Piazza Santuario della Madonna Grande	T

A.4.2 Aree di ricovero

Le aree di ricovero della popolazione corrispondono ai luoghi in cui saranno allestiti i primi insediamenti abitativi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita. Il numero delle aree è in funzione della popolazione da assistere. Si precisa che in caso di grave evento sismico la



popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, con tutta la popolazione residente nel Comune. Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Nel presente piano le aree di ricovero della popolazione sono state così individuate:

Zona	Ubicazione Area	Nome
5	Campo sportivo	Area ricovero
6	Via Kennedy/ via Luxemburg	Area di ricovero

A.4.3 Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate nei Comuni sedi di C.O.M.. Da tali aree, in emergenza, partono i soccorsi per tutti i Comuni afferenti al C.O.M. Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

Zona	Ubicazione Area	Nome
5	Largo Via C.A. Dalla Chiesa (parcheggio)	Area di ammassamento soccorritori e risorse
6	Parcheggio via Luxemburg e via l'Aquila	Area Ammassamento soccorritori e risorse

Di seguito sono riportate tutte le aree e i luoghi di emergenza di questo Piano:

Zona	Ubicazione Area	Nome
1	Ex parco comunale	A-attesa
2	Piazza Vittorio veneto	B-attesa
	Largo Belvedere	C- attesa
	Largo Biferno	D - attesa
	Slargo via Favorita/via SS. 40	E - attesa
	Centro anziani	Presidio medico Avanzato
3	Piazzale "la Madonnina"	F - attesa



	Piazza Wojtyla	G - attesa
	Piazza Sedati	H - attesa
	Sede guardia medica-corso Marconi 3	Presidio medico Avanzato
4	Largo Sandro Pertini	I - attesa
5	Largo Via C.A. Dalla Chiesa (parcheggio)	Area di ammassamento soccorritori e risorse
	Scuola dell'infanzia –sede nuova- via Abruzzi	C.O.C.
	Scuola secondaria – via cuoco	C.O.M.
	Parco della solidarietà	L - attesa
	Piazzale Via Licausi	M - attesa
	Campo sportivo	Area ricovero
	Area mercatale- antistante campo sportivo	Area Eliportuale
6	Parcheggio via reggio calabria/via Crispi	N - attesa
	Piazza Falcone	O - attesa
	Piazza Aldo Moro	P - attesa
	Slargo via Ciclamini/via Luxemburg	Q - attesa
	Parcheggio via Luxemburg e via l'Aquila	Area Ammassamento soccorritori e risorse
	Via Kennedy/ via Luxemburg	Area di ricovero
	Porto turistico di marina di S. Cristina	R - attesa
7	Campetto nuova cliternia-traversa via del Mare	S - attesa
	Piazza Santuario della Madonna Grande	T - attesa

4.3 EDIFICI STRATEGICI

Si intende per “edificio strategico” a disposizione del Comune, complessi edilizi appartenenti ad Enti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e/o comunque edifici strategici del modello di intervento quali ad esempio Edifici Enti Locali, Edifici Scolastici, Ambulatori e Poliambulatori specialistici, Alberghi, Case di riposo, Cinema, Teatri, Centro Congressi, Centro Commerciale, Impianti sportivi, Edifici di culto, Edifici Monumentali.



Tabella. Edifici Strategici:

Numero	Edificio	Indirizzo	Anno fine lavori delle strutture
1	Edificio comunale	Via Carlo Alberto dalla Chiesa	
2	Scuola primaria	Via Favorita	Presente già a inizi 1900
3	Scuola Primaria e secondaria 1°	Via Cuoco	1982
4	Scuola dell'Infanzia sede vecchia	Via Abruzzi	1984
	Scuola dell'Infanzia sede nuova	Via Abruzzi	2005
5	Scuola Primaria e Secondaria 1°	Loc. Nuova Cliternia	Presente già a inizi 1900 Ampliamenti nel 1994
6	Scuola dell'Infanzia "De Attelis"	Via Favorita	
7	Scuola dell'Infanzia "Beata Vergine Maria Assunta in cielo"	Loc. Nuova Cliternia	
8	Ambulatorio comunale	Corso Skanderberg 2	
9	Caserma carabinieri	Corso Skanderberg	
10	Asilo Nido Comunale	Via S. Pertini	Dopo il 2010
11	Casa di riposo	Via Trieste (<i>in via di apertura</i>)	Dopo il 2010
12	Palazzetto dello sport	Via Cuoco (<i>in via di apertura</i>)	In costruzione dal 2000
13	Chiesa e Oratorio chiesa Santo Spirito	Via Carlo Alberto dalla Chiesa	1999
14	Chiesa sant'Anna	Via Martiri D'Ungheria	



V LE PROCEDURE OPERATIVE

5 LE PROCEDURE OPERATIVE

Costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e operazioni da avviare in ordine logico e temporale che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile. Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente e organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nella predisposizione di procedure adeguate ed efficaci, assume un ruolo fondamentale la corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti sul territorio comunale.

Riferimento determinante, per *i fenomeni prevedibili*, è il Sistema di Allertamento Regionale, le cui prescrizioni vanno recepite nella pianificazione comunale di protezione civile. Infine, il Modello di intervento assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

Per *i fenomeni imprevedibili* risulta fondamentale la conoscenza approfondita dei Modelli di intervento.

5.1 Fenomeni Prevedibili

5.1.1 Rischio idrogeologico, idraulico, frane, diga del Ponte liscione

5.1.1.1 Sistema di Allertamento Regionale

La gestione del Sistema di Allertamento Regionale è assicurata dalla Regione, dalla Protezione Civile Regionale che emette il seguente documento informativo:

- Bollettino di vigilanza della Regione Molise aggiornato giorno per giorno entro le ore 14;

Tale bollettino è scaricabile dal sito <http://www.protezionecivile.molise.it>. e segnala le seguenti criticità assegnandone un valore: criticità meteo, criticità idraulica e criticità idraulica localizzata.

Le scale utilizzate sono le seguenti riportate in tabella

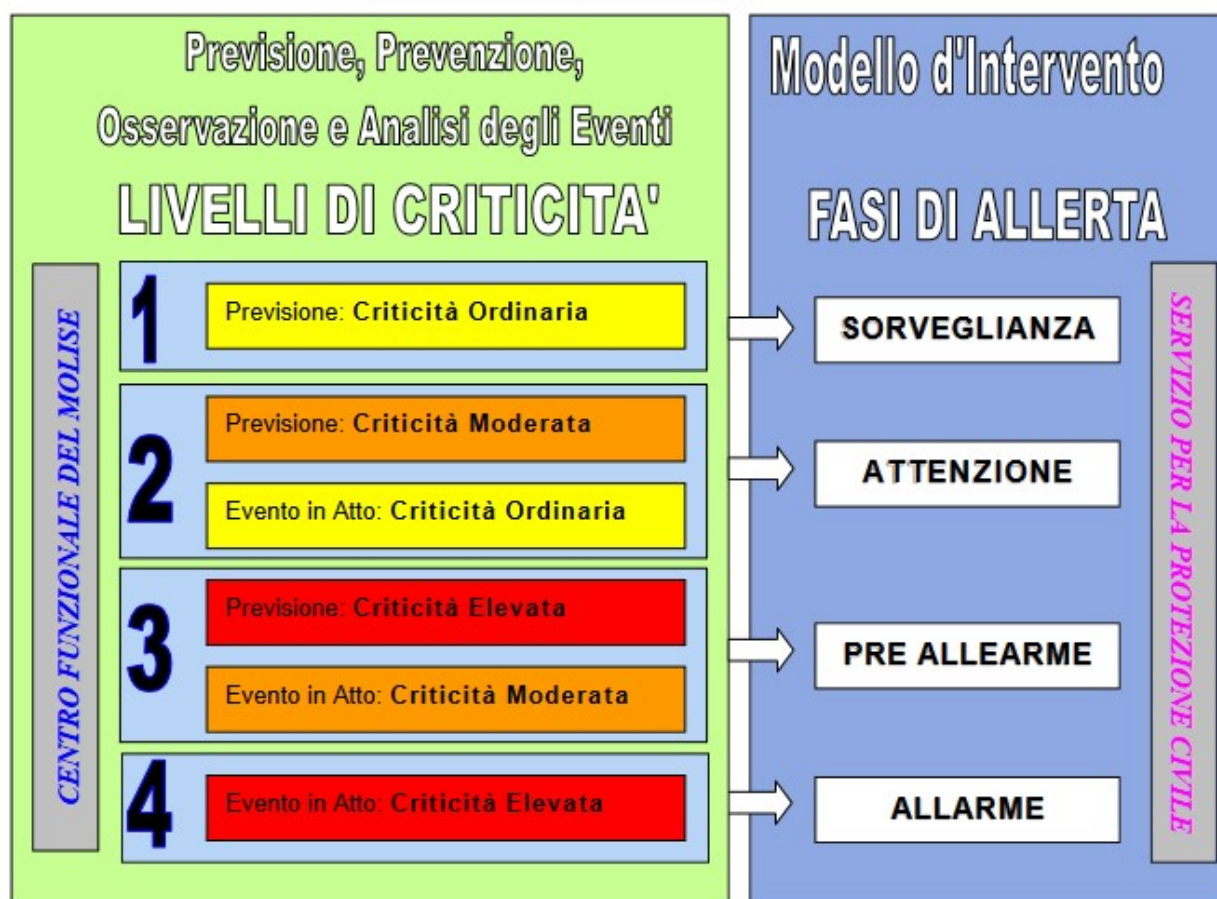


	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
CRITICITÀ NULLA	Assenza di fenomeni rilevanti	METEO	Situazione di normalità	Nessun effetto
ORDINARIA CRITICITÀ	Eventi meteoroidrologici localizzati ed anche intensi	METEO	Temporalmente accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria.	- Allagamento dei locali interrati; - Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale.
		GEO	Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi.	
		IDRO	Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana.	
MODERATA CRITICITÀ	Eventi meteoroidrologici intensi e persistenti.	GEO	- Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni; - Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi.	- Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; - Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti; - Allagamenti e danni ai locali; - Occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane
		IDRO	- Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; - Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossime al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione; - Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; - Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque; - Divagazione d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti.	
ELEVATA CRITICITÀ	Eventi meteoroidrologici diffusi, intensi e persistenti	GEO	- Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti; - Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici.	- Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimi che distali rispetto al corso d'acqua; - Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento; - Possibili perdite di vite umane e danni a persone.
		IDRO	- Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con parziale riattivazione di conoidi. - Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti.	

Le diverse condizioni di criticità possono essere conseguenti ad una previsione meteorologica o ad una reale situazione segnalata dai precursori pluviometrici e idrometrici relative ad un evento in atto, dalla



relazione delle condizioni di criticità previste e/o rilevate vengono definiti 4 livelli di allerta, oltre ad un livello 0 con criticità nulla, corrispondente alla sorveglianza, come riportato nello schema seguente:



I livelli di criticità “ 1” e “ 2“ possono essere dichiarati anche in mancanza di una previsione di criticità (sottostima degli eventi previsti) qualora i precursori pluviometrici puntuali o areali abbiano superato i valori di soglia di riferimento.

Le diverse fasi del sistema di emergenza previste dal modello d'intervento, attivate secondo precisi criteri che mettono in relazione i livelli di criticità comunicati dal Centro Funzionale con le fasi di allerta, attivate dal Servizio e che determineranno la messa in atto di azioni di contrasto degli effetti, contenimento dei danni e gestione degli interventi emergenziali.

In assenza di criticità (criticità nulla) verrà svolta l'ordinaria attività con l'emissione del solo Bollettino di Vigilanza.



Diga ponte liscione

I comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o intercomunale, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e dell'art. 15 della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, attività da svolgere il supporto della prefettura-UTG, della provincia e della regione.

Per la diga del Ponte Liscione è in via di aggiornamento il PED (documento di protezione civile) che stabilisce le condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile , le comunicazioni e le procedure da attuare.

Il PED individua due tipologie di fasi.

Fasi di allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi "Rischio Diga" che sono:

- Preallerta (per azioni conseguenti alla Piena e per azioni conseguenti il sisma.)
- Vigilanza rinforzata
- Pericolo e collasso

Fasi di allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi "Rischio idraulico " che sono:

- Preallerta per rischio idraulico
- Allerta per rischio idraulico.

Ogni fase stabilisce una procedura che l'ente gestore della diga deve seguire attivando una serie di azioni.

Già con la fase di Vigilanza rinforzata si richiede l'attivazione del piano dei emergenza comunale da parte del sindaco. I sindaci dei comuni vengono allertati dalla Protezione Civile della regione Molise secondo le modalità stabilite dalla Protezione Civile della regione Molise.

5.1.1.2 Modello di intervento comunale

Le procedure operative sono demandate ad un approfondimento di un apposito "piano di emergenza del rischio idrogeologico e idraulico " da redigersi a cura dell'ente comunale.



5.1.2 Rischio Boschivo di Interfaccia

Le procedure operative sono demandate ad un approfondimento di un apposito “piano di emergenza del rischio boschivo di Interfaccia” da redigersi.

5.2 Fenomeni Imprevedibili

5.2.1. Fenomeni di inquinamento dell’ambiente

5.2.1.1. Incidenti in stabilimenti industriali

La cartografia della zona interessata da eventuali danni da incidente rilevante è costituita:

- da tavola allegata al PEE del Nucleo Industriale di Termoli
- da tavola allegata al presente piano: **Tavola 3** – Rischio Industriale – zone a rischio – *planimetria di evacuazione*.

5.2.1.1.1. Sistema di allertamento del PEE

Il comune di Campomarino attua integralmente il PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.) DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI DI TERMOLI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE pertanto adotta le seguenti procedure :

La segnalazione dell’allarme verrà diffusa mediante il sistema di allarme costituito da n. 3 pali-torre dell’altezza di 30 metri site all’interno del nucleo Industriale, sulla cui sommità sono collocate delle sirene acustiche di elevata potenza, in grado di allertare la popolazione nelle aree a rischio industriale.

Modalità di allarme e cessato allarme

L’allarme verrà diffuso con **1 segnale continuo di sirena**; tale suono informa la popolazione che l’incidente verificatosi all’interno dello stabilimento sta coinvolgendo le strutture esterne e che la popolazione dovrà adottare comportamenti e precauzioni per proteggere il proprio corpo per prevenire e limitare soprattutto i danni alle vie respiratorie e agli occhi.

Il cessato allarme verrà diffuso con **3 segnali di sirena intervallati da brevi pause**.

Le informazioni durante l’emergenza verranno trasmesse tramite le radio e TV locali.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE NELL’EMERGENZA E MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

AL SEGNALE DI ALLARME

1 segnale continuo di sirena



- Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso
- Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati;
- Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati;
- Chiudere impianti elettrico, termico e del gas;
- Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria;
- Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione, proteggere la bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi;
- Spegnerne ogni tipo di fiamma;
- Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza;
- Prestare attenzione al segnale di cessato allarme;
- Non usare il telefono se non per i casi di soccorso sanitario urgente;
- Non fumare;
- Non andare a prendere i bambini a scuola;
- Non recarsi sul luogo dell'incidente.

In caso di ordine di evacuazione

- Seguire le vie di fuga indicate;
- Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza;
- Prendere dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine, denaro, preziosi;
- Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione;
- Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise istruzioni;
- Non prelevare suppellettili o altre cose inutili.

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME

3 segnali di sirena intervallati

- Aprire porte e finestre;
- Aerare gli scantinati e i seminterrati, aprire anche le portiere dell'auto.

5.2.1.1.2 Modello di Intervento Comunale

Il sindaco venuto a conoscenza , tramite il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo



direttamente, attraverso il centro telecomunicazioni attivo h24 (**Tel. 0874/4061 - Fax 0874/406666**) o **per il tramite del funzionario di turno dell'attivazione** dell'unità di crisi C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) ,perché deve prenderne parte, attua le procedure interne al proprio comune.

Il Sindaco all'accadimento dell'evento:

- Contatta i responsabili dell'Area strategica del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.
- Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale F.1
- Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F.3
- Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.
- Informa la Prefettura -, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.
- Mantiene i contatti con il C.C.S.
- Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.
- Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione

Responsabile della situazione di Fatto dell'area Strategica

- Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.
- Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC, se persona diversa dal sindaco.
- Si assicura dell'operatività dell'area strategica Tecnico-operativa e Telecomunicazioni per garantire i rapporti e le comunicazioni con il C.C.S..

Responsabile Funzione tecnica di pianificazione (F.1.)

- Predispone l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.
- Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.
- Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.



alla cessata emergenza, al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio

- predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni insieme al responsabile della Funzione Servizio Tecnico per L'edilizia pubblica e censimento danni a persone e cose(F. 6)

Responsabile funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria (F.2)

- Verifica e coordina la presenza di persone fragili eventualmente coinvolte nell'evento, predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe se necessario.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica delle persone coinvolte nell'evento soprattutto se risulta necessario spostarle in una Struttura d'accoglienza.

Alla cessata emergenza:

- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

Responsabile funzione volontariato (F.3.)

- Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.
- Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di emergenza determinate.
- Se l'emergenza lo richiedesse , predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione in strutture di accoglienza (Luoghi chiusi)
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le strutture di accoglienza.

Responsabile delle strutture operative locali-viabilità (F.7.)

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per circoscrivere la zona contaminata, anche con la collaborazione dei Volontari;
- Vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi;

Alla cessata emergenza:

Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.



Responsabile funzione telecomunicazioni (F8)

- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.



5.2.2. Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- *insorgere di epidemie;*
- *inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.;*
- *eventi catastrofici con gran numero di vittime,*

che coinvolgono sia gli esseri umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, in qualità di ufficiali governativi, ai sensi dell'art. 13, 2° comma della legge 23 dicembre 1978 n. 833, si avvale dei Servizi e presidi della competente Unità Locale e provvede, inoltre, all'emanazione, limitatamente al territorio di competenza, di ordinanze di carattere contingibile ed urgente in materia di igiene e sanità pubblica e veterinaria e di polizia veterinaria.

NUMERI TELEFONO DA CONTATTARE ASREM PER CAMPOMARINO

Emergenza Urgenza Tel 118

Centralino A.s.Re.M. Termoli Tel 0875 71591

Dipartimento emergenza/urgenza Campobasso 0874 409465/67

Ufficio relazioni con il pubblico Termoli

Punto informativo e ufficio c/o Distretto, via del Mulinello n. 1 Tel 0875 7159665/664

Punto informativo c/o ospedale san Timoteo (9-12) tel 0875 7159198

Termoli – ospedale- pronto soccorso – Tel 0875 7159267/72/73

Dipartimenti di prevenzione Termoli:

- direzione – segreteria Tel. 0874 409969/956/947
- servizio igiene e sanità pubblica Tel. 0875 7159703
- medicina fiscale Tel. 0875 7159786/703
- ambulatorio vaccinazioni Tel.0875 7159753/755
- medicina legale Tel.0875 7159703/749/798
- serv. ig. alim. e nutr. (s.i.a.n.) Tel. 0875 7159746/687/654
- prev. e sic. luoghi di lavoro Tel.0875 7159684/686/685



Per situazioni di emergenza sanitaria, determinate da **anomalie termiche**:

all'“Avviso di elevata anomalia termica”, **il Sindaco** contatta i responsabili dell'Area strategica del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie:

F1 Tecnica di pianificazione; F2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria; F8. Telecomunicazioni-informazioni; F9 Assistenza alla popolazione.

La funzione tecnica di pianificazione (F1) in collaborazione con la funzione **Sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)** avvia le misure di monitoraggio presso la popolazione soprattutto quella a rischio, fornisce farmaci e presidi medico chirurgici per la popolazione colpita, da assistenza sanitaria di base e specialistica., Valuta la necessità di spostare parte della popolazione in strutture climatizzate.

La Funzione **Telecomunicazioni-informazioni (F8)**, sentiti i Servizi Sanitari, per far pervenire alla popolazione le raccomandazioni sulle misure cautelative da adottare;

La Funzione **Assistenza alla popolazione (F9)** allerta le Organizzazioni di Volontariato e attiva le misure finalizzate al sostegno delle persone a rischio.

5.2.3. Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio, **il Sindaco** contatta i responsabili dell'Area strategica del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie:

F1 Tecnica di Pianificazione, F5; Servizi essenziali; F3 Volontariato; F2 Sanità; F9 Telecomunicazioni – Informazioni.

Attraverso la struttura COC si provvederà a:

- localizzare punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.);
- avviare controlli della potabilità dell'acqua;
- reperire le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione;
- comunicare alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua.

5.2.4. Black-out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso.



E' richiesto l'intervento del Sindaco allorché il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

Il Sindaco contatta i responsabili dell'Area strategica del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie:

F1 Tecnica di Pianificazione, F5; Servizi essenziali; F3 Volontariato; F2 Sanità; F9 Telecomunicazioni – Informazioni F.9 Assistenza alla popolazione.

Attraverso la struttura COC si provvederà a:

- localizzare punti e aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);
- reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità;
- gestire il traffico soprattutto ove vi sono impianti semaforici.

5.2.5 Rischio sismico

Il **terremoto**, rientrando tra gli *eventi imprevedibili*, esalta soprattutto, l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

Procedura evento sismico

L'evento sismico che ha interessato il Comune di Campomarino (CB), così come ipotizzato nello scenario, ha provocato alcuni danni rilevanti all'80% delle abitazioni e l'interruzione di alcune strade. La fase in caso di TERREMOTO è unica ed è quella di EMERGENZA.

FASE EMERGENZA

Il **sindaco** in seguito all'evento sismico:

Contatta i responsabili dell'Area strategica del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.

- Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale F.S.1



- Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F.S.3
- Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.
- Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi
- Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F.S.6.
- Informa la Prefettura -, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.
- Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.
- Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.
- Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione

Responsabile della situazione di Fatto dell'area Strategica

- Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.
- Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC, se persona diversa dal sindaco.
- Si assicura dell'operatività dell'area strategica Tecnico-operativa e Telecomunicazioni per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.

Responsabile Funzione tecnica di pianificazione (F.1.)

- Predispone l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.
- Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.
- Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.
- Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità
- e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5

**Responsabile funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria (F.2)**

- Verifica e coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.

Responsabile funzione volontariato (F.3)

- Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.
- Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.

Responsabile funzione materiali e mezzi (F4)

- Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata

Responsabile funzione servizi essenziali (F5)

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.

Responsabile funzione censimento danni e persone e servizio tecnico per l'edilizia pubblica (F.6)

- Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti
- Esegue un censimento dei danni riferito a:



- persone
- edifici pubblici e privati
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnica

Responsabile delle strutture operative locali-viabilità (F.7.)

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.
- In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.
- Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.

Responsabile funzione telecomunicazioni (F8)

- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.

Responsabile funzione assistenza alla popolazione (F9)

- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie



5.3. PIANI DI EMERGENZA CORRELATI AL PRESENTE DOCUMENTO

- Piano di emergenza esterna (P.E.E.) degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante del nucleo industriale di Termoli (art.20 d.lgs. 334/99 e s.m.i.)_ aggiornamento 2008
- Documento di protezione civile della diga di Ponte Liscione (DPC)_ in via di approvazione
- Piano di emergenza della Diga del Ponte Liscione(PED)_ in via di redazione
- Piano comunale di emergenza “rischio incendi boschivi” da redigere
- Piano comunale rischio Idraulico-Idrogeologico ,Frane e smottamenti, rischio Diga del Ponte Liscione da redigere.



VI- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza. Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi. Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione. La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco "le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66".

6.1. Tempi dell'informazione.

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

- **informazione preventiva** Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza. Tale attività informativa sarà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla popolazione variabile, ossia presente in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.) Nell'ambito di tale attività, con particolare riguardo al rischio idraulico, in prossimità dei principali accessi carrabili pubblici alle sponde dei corsi d'acqua Biferno e torrente Saccione, saranno posizionate segnaletiche informative di "pericolo di esondazione e piene improvvise".
- **informazione in emergenza** Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).
- **informazione post-emergenza** Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

6.2. Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni o a distorsioni



verbal (videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa (RAI TRE, TELEVIDEO, ecc.). Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale). Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

6.3. I contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con cui collaborare;
- nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

6.4. Norme comportamentali di carattere generico

6.4.1. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per incidente CHIMICO – INDUSTRIALE:

▮ IN CASO DI RILASCIO TOSSICO

- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.

Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono: la presenza di poche aperture, la posizione ad un piano elevato, l'ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento, la disponibilità di acqua, la presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni,

- Evitare l'uso di ascensori
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne, sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento ▮ Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali e sigillare con nastro adesivo le prese d'aria.



- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini
- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
- Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna
- In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

All'ordine di evacuazione

- Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio
- Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso
- Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
- Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità
- Evitare l'uso di ascensori
- Possibilmente portare con sé un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti. Al cessato allarme
- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni
- Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite
- Porre particolare attenzione nel riaccendere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori

II IN CASO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

In rifugio al chiuso

- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
- Non usare il telefono: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
- Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre.

All'ordine di evacuazione



- Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
- Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
- Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
- Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità
- Evitare l'uso di ascensori
- Possibilmente portare con sé un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti

Al cessato allarme

- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori
- Attenzione al possibile crollo di parti di edifici o strutture
- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni

6.4.2. Provvedimenti di autoprotezione in caso di TERREMOTO

Norme generiche :

- Mantenere la calma
- Non usare il telefono se non per gravi emergenze
- Tenersi informati tramite radio-televisione
- Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso
- Non recarsi nelle zone colpite
- Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti

Se siete in casa:

- Cercate protezione dalla caduta di lampadari, mobili e calcinacci, riparandovi sotto un letto, un tavolo o raggiungendo gli angoli della stanza verso i muri maestri dell'edificio
- • Non usate le scale; sono la struttura più fragile della casa
- • Non usate gli ascensori, si possono bloccare per la deformazione delle guide o per mancanza di energia elettrica
- • Aprite la porta, la scossa potrebbe incastrare i battenti



- • Riparatevi sotto i tavoli o le strutture portanti
- • Non uscite durante la scossa
- • Non sostate sui balconi
- Non utilizzate fiamme libere

Terminate le prime scosse, prima di abbandonare la casa chiudete i rubinetti del gas, dell'acqua e togliete la corrente elettrica

Se siete all'aperto, rimanete all'aperto e non correte alcun pericolo:

- Non sostate lungo i muri delle case potreste essere colpiti dalla caduta di tegole, cornicioni o camini
- Allontanatevi da alberi o linee elettriche

6.4.3. Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per EVENTO ALLUVIONALE

Norme generiche:

- Mantenere la calma
- Non usare il telefono se non per gravi emergenze
- Tenersi informati tramite radio-televisione
- Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso
- Non recarsi nelle zone colpite
- Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti

Se siete in casa:

- Nei locali minacciati dall'acqua, staccate la corrente elettrica. non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati
- Raccogliete dell'acqua potabile in contenitori puliti
- Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti ciò che ritenete utile salvare, tenendo presente che si può restare isolati
- Parcheggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini alzati
- Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento
- Chiudete il gas e l'impianto elettrico
- Evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati
- Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile



- Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele
- Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto.
- Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza

Se siete in auto:

- Procedete con prudenza prestando attenzione alle buche ed agli avvallamenti • Non attraversate un ponte sopra un fiume in piena
- Non attraversate mai un ponte di notte, potrebbe essere crollata una parte
- Piuttosto che rischiare fermatevi in luogo riparato e sopraelevato
- Se investiti da un'onda di piena: - chiudete i finestrini; - aspettate che l'auto sia completamente sommersa; - non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini; uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.



ALLEGATI

ALL: 1_ SCHEDA 1 - Materiali e mezzi

Mezzi Comunali

NUMERO	TIPOLOGIA	REFERENTE
3	autovetture	Polizia Municipale
2	scooter	Polizia Municipale
5	autobus	
1	Macchina operatrice (pala decespugliatore)	

Ditte private costruttrici, infrastrutture, riciclo inerti, manutenzione fogne, trasporto rifiuti

DITTA	Indirizzo	NUMERO	TIPOLOGIA	REFERENTE
2EMME Ecologica S.R.L.	C/da Arcora , 13/C	5 autocarri	Mezzi per trasporto rifiuti urbani	
Cantoro s.a. di Cantoro Flaviano	Via Molise 20	1 rimorchio per trasporto di cose 3 autocarri	Trasporto rifiuti	
Colella Nicola	Via E. Montale,3	1 semirimorchio 1 trattore stradale	Trasporto rifiuti da imballaggio	
Energia Pulita S.R.L.	Via Madonna Grande, 72	3 autocarri 1 rimorchio per trasporto di cose		
Eurorottami srl	SS16 km 556	3 autocarri 1 trasporto per veicoli usati	Auto- smaltitore	
General S.I.RE.CO.	c.da Ramitelli s.c.	2 autocarri 1 impianto frantumazione inerti	Lavori di costruzione e demolizione	Franchi Omar 3286697860
Se.C.I.P. di Sabatini Romeo	Traversa via cuoco 13	1 autogru con cestello 2 pale meccaniche cingolate 1 escavatore gommato 4 camion ribaltabili con gru 2 bobcat 1 pompa con idrogeno a scoppio	Lavori di costruzione e demolizione	Sabatino Romeo 3358159950



		2 gruppi elettrogeni		
Service adriatica s.r.l.	Via Sicilia 4	1 semirimorchio 1 rimorchio 1 trattore stradale 1 autoveicolo per trasporti specifici 1 autocarro	Riparazione e manutenzione macchinari	
Effegi srl	Via martiri della resistenza 134 Termoli	1 autospurgo Rimorchi scarrabili pala ruspa		Franchi Giuseppe 348 3401143
S. Oikos Hydrosigma Panta Rei	c.da fiume , Portocannone	1 autospurgo 1 impianto frantumazione inerti Autocarri Rimorchi scarrabili Pala Ruspa		Staniscia Antonio 0875 599212
De Laurentis Pierino	via favorita 95	7 autocarri 2 rulli 1 tagliasfalto Pala meccanica cingolata Pala meccanica gommata	Ditta costruttrice e infrastrutture	De Laurentis Pierino 337 661383
Edil Adriatica s.r.l.	Via Italo calvitti,5	3 autocarri Pala meccanica cingolata Escavatore gommato	Ditta costruttrice e infrastrutture	335 8031066
Edil Molise S.R.L.	Via Don Luigi sturzo 86	1 autocarri	Ditta costruttrice	
Edil Si.DA. srl	Via favorita , 21	2 autocarri 1 pala meccanica gommata	Ditta costruttrice	Cataldo Silvano
Edil Veco s.r.l.	Via Milano 3	1 autocarri	Ditta costruttrice	
Edilgen s.r.l.	S.S. 16 2km 550+900 snc	4 autocarri Pala meccanica cingolata Escavatore gommato	Ditta costruttrice	347 3636933
Esa System s.n.c. di Franco Verrillo e Carlo di Domenico	c.da difensola, 28	2 autocarro	Ditta elettricisti	
FRADA s.n.c. di Vincenzo Franchi e figli	Via Madonna Grande 3	2 autocarri 1 rullo 1 rimorchio per trasporto macchine operatrici	Ditta escavatore , costruttrice , fornitura inerti	0875 57167



		1 mini escavatore 1 escavatore cingolato 2 terna articolata		
RI.PE s.a.s.di Rillo Andrea e C.	Via Salvemini snc	2 autocarri	Ditta costruttrice	
VM multi service srl	c.da Cianaluca,4	1 autocarro	Ditta costruttrice	

Panifici

DITTA	Indirizzo	REFERENTE
Forno Santa Cristina	Via risorgimento 3	
Panificio	Via XXIV aprile , 2 Campomarino	

Alimentari e market

DITTA	Indirizzo	REFERENTE
Da Emilio	Corso Skanderberg	
Gemmier _Tigre amico	Via Togliatti	
Lidl	Viale Marconi	
Testa G.	Nuova Cliternia n. 114	

Farmacie

DITTA	Indirizzo	REFERENTE
De Luca E.M.	Corso Skanderberg	0875 539418
Nanni N.	Nuova Cliternia	0875 557349
Rispoli F.	Via Alcide de Gasperi 87	0875 538732

**ALL: 2_ SCHEDA PER IL PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI**

ATTIVAZIONI IMMEDIATE DOPO UN EVENTO
SCHEDA PER IL PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale

COMUNE DI _____

PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____

INVIO DEL: _____ / _____ / _____ / ORE: _____:

<u>DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:</u>

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
-----------	-------------------------------------

- | | |
|--------------------------|--|
| ☐ | ESONDAZIONE |
| ☐ | FRANA |
| ☐ | GRANDINATA O TROMBA D'ARIA |
| ☐ | INCENDIO BOSCHIVO |
| ☐ | EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive) |
| ☐ | ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI |
| ☐ | ALTRO: _____ |

<u>STIMA DEI DANNI</u>

<u>DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:</u>

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
-----------	------------------------------------

- | | |
|--------------------------|---------------------------|
| ☐ | VIABILITA' |
| ☐ | EDIFICI PUBBLICI |
| ☐ | ACQUEDOTTI E FOGNATURE |
| ☐ | OPERE DI DIFESA DEL SUOLO |
| ☐ | BENI MOBILI |
| ☐ | <u>ALTRO:</u> _____ |

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: € _____
--

**DANNI AL TERRITORIO:****TIPOLOGIA****LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI**
☐

IDROGEOLOGICO

☐

RETE IDROGRAFICA

☐

PATRIMONIO BOSCHIVO

☐
ALTRO:**QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: €** _____**INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE:****GIA' REALIZZATI DA:****RICHIESTI DA:****DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA:****NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE:**
☐ DA 1 A 10

☐ DA 10 A 50

☐ OLTRE 50
NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE:**NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI:****ALTRI BENI INTERESSATI:****QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: €****DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE:****NUMERO DI IMPRESE DANNEGGIATE:.****QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: €**



TOTALE STIMATO: € _____

Il Tecnico Comunale _____

Il Sindaco _____

Data _____

N.B.

I dati contenuti nella presente scheda sono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.

Vista la necessita di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di inviare la scheda tempestivamente **(ENTRO 24/36 ORE DALL'EVENTO)** agli Enti sotto elencati:

☐ **Regione - Servizio Protezione Civile e LL.PP.**☐ **Prefettura competente**